

Processo a *Cuore* di Edmondo De Amicis La formazione degli italiani, l'invenzione della Romagna

Roberto Balzani (accusa) – Giampaolo Borghello (difesa)

Il verdetto sarà emesso dal pubblico presente

Sabato 10 agosto ore 21,00

La Torre-Villa Torlonia a San Mauro Pascoli (Fc)

San Mauro Pascoli (30 luglio 2024) – Pochi libri, come ***Cuore* di Edmondo De Amicis**, hanno avuto un impatto profondo nel forgiare uno spirito nazionale. Pubblicato dall'editore Treves nel 1886, il volume è stato un vero e proprio **bestseller di fine Ottocento**, tanto da toccare la centesima edizione appena quattro anni dopo. Solo *Pinocchio* e il libro dell'Artusi sono arrivati a tanto in quegli anni, accomunati poi dal successo proseguito anche nei decenni successivi. Ma se su questi ultimi due la critica è piuttosto unanime nell'inserirli nel pantheon dei grandi, su *Cuore* di De Amicis ancora oggi il **giudizio è controverso**: c'è chi l'ha stroncato per i buoni sentimenti e il carattere pedagogico nazionale, c'è chi continua ad esaltarne l'intento morale nei difficili anni del post Unità d'Italia. Senza dimenticare la controversia sull'immagine Romagna violenta e delinquenziale.

E proprio per essere un **libro controverso** il tradizionale Processo del 10 agosto a Villa Torlonia a San Mauro ha deciso di metterlo alla sbarra in qualità di imputato. "**Processo a Cuore**", infatti, è il tema di questo evento dell'estate, promosso da **Sammauroindustria**, che da 24 anni mette sotto torchio un personaggio, un tema o un periodo chiave della storia dell'umanità. A decidere il verdetto saranno i partecipanti muniti di paletta, in una scelta tutt'altro che semplice. Quanto meno per il parterre dei contendenti.

A guidare l'**accusa** sarà lo storico dell'Università di Bologna **Roberto Balzani**, la **difesa Giampaolo Borghello** già docente di Letteratura italiana all'Università di Udine. Presidente del Tribunale **Gianfranco Miro Gori**, fondatore del Processo e direttore di Sammauroindustria. Lo scenario dell'evento è sempre la **Torre di pascoliana** memoria a **San Mauro Pascoli**, luogo dal forte carico simbolico: amministrata da Ruggero Pascoli, padre di Giovanni Pascoli, ucciso da ignoti proprio il 10 agosto del 1867.

Il **verdetto del Processo viene emesso dal pubblico** presente munito di paletta. L'ingresso è libero. L'inizio è alle ore 21.00.

La presentazione della 24esima edizione del Processo è stata presentata questa mattina a Casa Pascoli alla presenza del Presidente e del direttore di Sammauroindustria (associazione che organizza il Processo), Daniele Gasperini e Miro Gori, del Sindaco di San Mauro Pascoli Moris Guidi e dell'Assessora alla Cultura Lisa Maroni.

Perché processare *Cuore*. Accenni di accusa e difesa

Il libro viene ambientato nella Torino dell'Unità d'Italia con gli eventi narrati tra gli anni 1881 e 1882. Tre i filoni del volume: il diario di Enrico Bottini, ragazzo di famiglia borghese, che in prima persona riporta episodi e personaggi della sua classe scolastica durante un anno in terza elementare; il filone epistolare, con le lettere che il padre scrive a Bottini; il filone narrativo, coi racconti del maestro elementare su varie storie, sempre interpretate da fanciulli. Evidente è l'intento pedagogico di De Amicis: ispirare ai giovani cittadini del Regno le virtù civili, ossia l'amore per la patria, il rispetto per l'autorità e per i genitori, lo spirito di sacrificio, l'eroismo, la carità e la pietà per gli umili e gli infelici.

Avanza più di una critica sul volume l'accusatore **Roberto Balzani** che anticipa alcune sue cartucce dell'arringa. "*Cuore* parla alla nazione, naturalmente, ma l'autore attinge a figure regionali di fanciulli, ciascuna delle quali finisce per alludere, sia pure in forma molto edulcorata, a caratteristiche peculiari del territorio. Ci sono, fra gli altri, uno 'scrivano' fiorentino, una 'vedetta' lombarda, e un piccolo eroe forlivese, che si sacrifica per proteggere la vecchia nonna dall'aggressione a mano armata di un

rapinatore introdottosi furtivamente nell'abitazione. Quanto deve il capitolo di *Cuore* alla tradizione della Romagna 'delinquente'? E in che misura gli abitanti di questo lembo estremo di pianura padana si percepivano come effettivamente diversi e riottosi, rispetto al *mainstream* borghese e umbertino? Insomma: Edmondo De Amicis aveva buone ragioni per celebrare il valore del bambino Ferruccio come esemplare? E, se sì, da dove aveva tratto notizie attendibili?"

Non la pensa in questo modo il difensore **Giampaolo Borghello**. "Le ragioni del successo del libro sono molteplici. Da un lato c'è il ruolo della scuola, al centro del libro, con la scansione di un diario scritto dallo scolaro Enrico Bottini: la scuola è un vero e proprio microcosmo; è la parte per il tutto (l'intera società). Una realtà ben individuata, con il vicino soffio del Risorgimento: il quadro squisitamente torinese è ispirato allo scrittore anche dall'esperienza dei due figli scolari. Individualità torinese, ma anche eccezionale universalità. Nei personaggi (il primo della classe, il povero, il cattivo, il ricco snob, il testardo, il traffichino...) si sono felicemente riconosciuti i lettori di tante epoche e di tanti paesi. *Cuore* vuol essere un libro di edificazione, di lucida ed appassionata esaltazione del bene, della volontà e dell'altruismo. Le doti squisitamente letterarie di De Amicis emergono nella perfetta tenuta complessiva del libro e anche nella capacità di concludere un episodio con una singola magistrale frase".

Un po' di storia del Processo del 10 agosto

Promosso da Sammauroindustria, il Processo è nato nel 2001 dall'idea di riaprire il caso sull'omicidio del padre del Poeta, Ruggero Pascoli, assassinato in un agguato il 10 agosto del 1867. Da quella prima intuizione si sono susseguiti, il 10 agosto di ogni anno, altri Processi su personaggi che hanno fatto la storia della Romagna (e non solo): il Passatore di Romagna (2002), La cucina romagnola (2003), Romagna di Mussolini (2004), Mazzini (2005), Secondo Casadei (2006), Garibaldi (2007), Togliatti (2008), Badoglio (2009), il Romagnolo (2010), Cavour (2011), Processo d'Appello Pascoli (2012), Rubicone (2013), Pellegrino Artusi (2014), Il '68 (2015), Giulio Cesare (2016), Rivoluzione Russa (2017), Romagna delle 5 Marce su Roma (2018), Machiavelli (2019), I Vitelloni (2020), il Partito Comunista (2021), Ulisse (2022), Rivoluzione Francese (2023).

Sammauroindustria

Sammauroindustria è un'associazione pubblico-privato nata nel 2000 con l'obiettivo di valorizzare i due elementi identitari di San Mauro Pascoli: la cultura della scarpa e il suo poeta natale, Giovanni Pascoli. Attualmente ne fanno parte le principali aziende di San Mauro Pascoli (Giuseppe Zanotti, Pollini, RR Holding, Sergio Rossi, CBR Tacstile), la scuola del Cercal e il Comune di San Mauro Pascoli. Tre le principali iniziative dell'associazione: il Processo del 10 agosto evento simbolo dell'estate in Riviera giunto alla 24esima edizione; il concorso internazionale per giovani stilisti 'Un Talento per la Scarpa'; il Premio Pascoli di poesia che ha registrato l'adesione dei massimi esponenti della letteratura italiana ed estera.

Presidente di Sammauroindustria è Daniele Gasperini, Direttore Gianfranco Miro Gori.

*Ufficio Stampa PrimaPagina Cesena
Filippo Fabbri
Tel. 0547-24284 / 3471567681*

Cultura

www.corriere.it/cultura
www.corriere.it/lalettura

La nomina
Guido Ottolenghi
scelto alla guida
del Meis di Ferrara

Guido Ottolenghi (Bologna, 1966) diventa il nuovo presidente del Museo nazionale dell'ebraismo italiano e della Shoah di Ferrara (Meis). Lo ha nominato il ministro della Cultura Giuliano Sangiuliano. Prende il posto di Dario Disegni, che ha ricoperto l'incarico negli ultimi otto anni. Finora Ottolenghi ha presieduto il Museo ebraico di Bologna e dal 2005 al 2013 è stato al vertice della comunità ebraica



Guido Ottolenghi

locale. Dal 1994 è direttore generale e amministratore delegato dell'azienda di famiglia La Petrolifera Italo Rumena, impresa specializzata in logistica portuale, la cui storia Ottolenghi ha raccontato nel volume scritto con Tito Menzani e con il padre Emilio Ottolenghi dal titolo *Il merito dei padri* (il Mulino, 2020). Ottolenghi ha studiato Economia politica a Milano, Parigi e New York.

Il saggio di Milan Kundera (Adelphi)

Infinita, multiforme e anche crudele Praga capitale dell'immaginario

di Claudio Magris



La colpa, scrive Max Brod, è di Praga. Nella sua autobiografica *Vita battagliera*, il celebre biografo ed amico di Kafka sembra cercare l'origine di una dismisura nelle contraddizioni della vecchia Praga ceca, tedesca ed ebraica, spesso tutte tre insieme. Tradotto da Giorgio Pinotti, per la Piccola Biblioteca Adelphi è uscito l'intenso e breve saggio *Praga, poesia che scompare* di Milan Kundera, l'autore del famoso romanzo *L'insostenibile leggerezza dell'essere*, in cui già il titolo è una voluta e creativa autoironia.

La scrittura è la chiave che riunisce e divide le diverse anime di Praga. «Ah, Lei viene da Praga, dice una delle infinite storielle, quali libri ha scritto?», come se fosse inimmaginabile e un po' disdicevole che l'interrogato rispondesse di non aver scritto niente. Kundera inizia il suo libro con una delle tante negazioni o precisazioni in più polemiche che contrassegnano i discorsi su

Maestro



Lo scrittore ceco Milan Kundera (1929-2023; foto Afp). Il suo *L'insostenibile leggerezza dell'essere* uscì nel 1984

Praga. Cuore del destino occidentale, Praga, o meglio la sua immagine, sfuma nella vaghezza dell'Europa dell'Est, che ha poco da spartire con le sue suggestioni fantastiche.

A Praga quello che succede ed è successo diventa un inesauribile patrimonio di storie, di scoperte, di avventure del pensiero e della fantasia, che nell'immaginario collettivo sembrano avere la meglio su una visione chiara e distinta. Il racconto si apre di continuo su temi che sfondano ogni logica apparente delle vicende. La realtà viene ritratta con una serie di assurdità persecutorie e crudelmente comiche, che tuttavia si rivelano una corposa realtà. Josef K. è minacciato dal tribunale, ma se ne difende prendendolo alla lettera e aumentando così la forza distruttiva del Potere. Collaborando con la prepotenza e l'assurdità Švejk si comporta come il potere vuole che si comporti. Efficace o inutile, questo è un sistema — tragicomico e dunque tragico,

L'evento Dopodomani a San Mauro Pascoli, in Romagna, la sfida simbolica tra accusa e difesa. E il pubblico vota il verdetto

Un processo dritto al Cuore

Alla sbarra il romanzo di De Amicis. «Stereotipi e languori». «Ma cementò l'Italia»

di Antonio Carloti

Confronto

● Ogni anno dal 2001 a San Mauro Pascoli (Forlì-Cesena) il 10 agosto si tiene il simbolico processo organizzato dall'associazione culturale **Sammauro-industria**

● Quest'anno (alle 21 a Villa Torlonia) sul banco degli imputati ci sarà il libro *Cuore*



● A guidare l'accusa sarà lo storico Roberto Balzani (in alto), la difesa l'italianista Giampaolo Borghello (qui sopra), presidente del tribunale Gianfranco Miro Gori, fondatore del processo e direttore di **Sammauro-industria**

È la volta di Edmondo De Amicis. Anzi, più specificamente del suo capolavoro *Cuore*, che finirà sul banco degli imputati sabato, il 10 agosto, in occasione del simbolico processo che si tiene ogni anno a San Mauro Pascoli, in provincia di Forlì-Cesena. La data corrisponde al giorno in cui venne assassinato nel 1867 il padre del poeta Giovanni Pascoli, nato in questa località romagnola che da lui prende il nome. L'evento, che si tiene regolarmente dal 2001, è organizzato dall'associazione culturale **Sammauro-industria**.

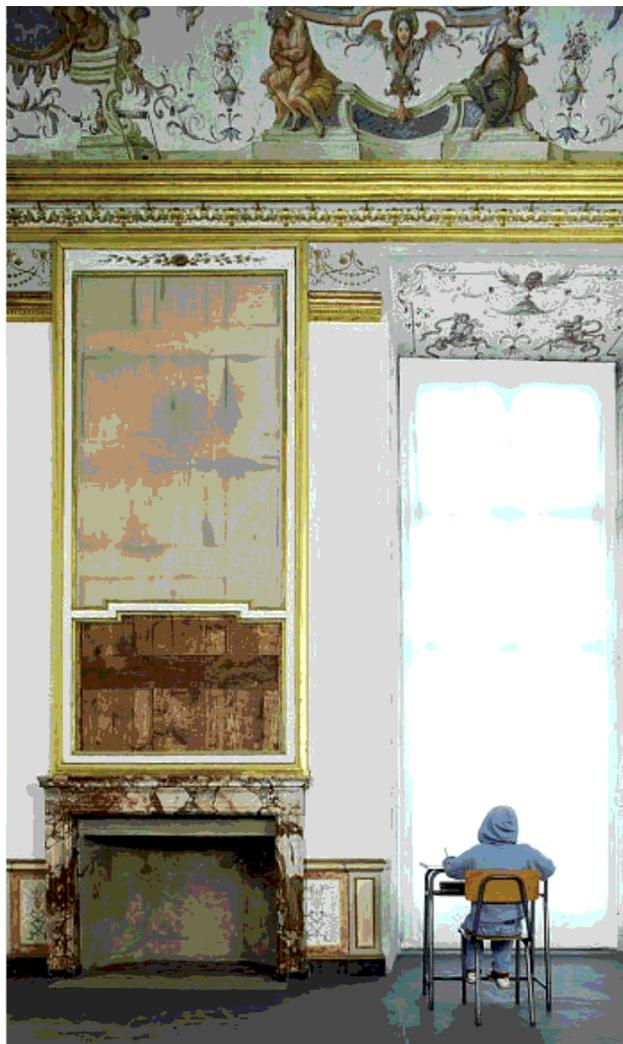
Dopo i processi a Giuseppe Mazzini, Palmiro Togliatti, Pellegrino Artusi, Niccolò Machiavelli, al Sessantotto, alle rivoluzioni russa e francese (sono solo alcuni esempi), accusa e difesa si misureranno sul libro, pubblicato nel 1886, in cui l'allungo Enrico Bottini racconta le vicende della sua classe torinese di terza elementare,

Perché bocciarlo

«Puntando sulle regionalità, De Amicis finisce per descrivere un'Italia in contrasto con la visione patriottica unitaria»

con annessi i racconti edificanti del maestro. Il verdetto sarà emesso dal pubblico, dotato di apposite palette, mentre a presiedere il rito provvederà Miro Gori, fondatore del processo e direttore di **Sammauro-industria**.

Entriamo allora nel merito degli argomenti, anticipandone la sostanza con i due antagonisti che si confronteranno nel dibattimento. Il pubblico ministero Roberto Balzani, docente dell'Università di Bologna ed ex sindaco di Forlì, prenderà di mira alcuni racconti del maestro contenuti all'interno di *Cuore*: «De Amicis scrive un'opera pedagogica per affermare valori civili. Ma, nel farlo, attinge a stereotipi regionali che descrivono una realtà frammentata in contrasto con la sua visione risorgimentale unitaria. Il caso più evidente è il racconto *Sangue romagnolo*, nel quale il piccolo Ferruccio si sacrifica e perde la vita per proteggere la nonna da uno dei due delinquenti penetrati nella loro abitazione. La Romagna viene qui dipinta come una terra violenta e sovversiva, infestata da



Maurizio Cattelan, *Charlie don't surf* (Charlie non fa il surf), 1997, al Castello di Rivoli

criminali. Eppure il fratello di De Amicis era prefetto a Forlì e aveva della regione un'idea più realistica, capiva che anche i movimenti rivoluzionari erano disposti a trovare un *modus vivendi* con le autorità dello Stato».

L'avvocato difensore di *Cuore* Giampaolo Borghello, già docente dell'Università di Udine, la pensa diversamente: «I racconti mensili sono una variazione che De Amicis incastonava nel diario di Enrico per dare un cambio di ritmo alla narrazione. E non mi pare che indulgano a particolari stereotipi. Per esempio non ha grande importanza che il protagonista di *Dagli Appennini alle Ande* sia genovese. Ciò che interessa all'autore è soffermarsi sul fenomeno dell'emigrazione italiana. E poi in tutti i racconti è centrale il tema dell'altruismo. Lo sguardo di De Amicis ha una dimensione regionale, ma il suo scopo è cementare l'unità del Paese. Ricordo a tal proposito l'arrivo nella classe di un nuovo alunno proveniente dalla Calabria, che viene accolto dal maestro con tutti gli onori».

Perché salvarlo

«Il messaggio del libro riesce comunque ad avere un carattere universale, il che ne spiega anche l'enorme successo all'estero»

Balzani però insiste: «La sottolineatura della regionalità è certamente una delle chiavi privilegiate attraverso cui De Amicis esalta il sentimento patriottico, ma finisce anche per essere una sorta di gabbia nella quale lo imprigiona: gli italiani sono fatti in questo modo, sembra dire ai suoi lettori, e la nazione deve accettarli con i loro tratti specifici. Così nel *Piccolo scrivano fiorentino* risuona l'idea di Firenze come città della cultura per eccellenza, "Atene d'Italia". E nel *Tamburino sardo*, il ragazzo che perde una gamba per la patria, ritroviamo il richiamo alla fierezza e al coraggio degli abitanti dell'isola».

«Ma il messaggio di *Cuore* — replica Borghello — ha anche un carattere universale, che ne spiega l'enorme successo all'estero. In Italia nel solo primo anno dalla pubblicazione se ne contano 41 edizioni e nel giro di sei anni si arriva a quattordici traduzioni in lingue straniere. I problemi dell'istruzione, la forza dei buoni sentimenti, la sensibilità dell'autore verso la dinamica delle classi sociali colpiscono il

La cerimonia il 30 agosto
Saggistica e giallo:
Cassese e Roncone
vincono il Capalbio

Il «Premio internazionale Capalbio piazza Magenta» ha annunciato i vincitori della 13ª edizione, che saranno premiati a Capalbio (Grosseto) venerdì 30 (ore 18). La giuria, di cui fanno parte anche i presidenti Mirella Serri e Giacomo Marramao, ha incoronato per la saggistica politica il giurista Sabino Cassese con *Miseria e nobiltà d'Italia* (Solferino). Il giornalista Marco Ferrante

con *Ritorno in Puglia* (Bompiani) è stato premiato per la narrativa italiana e a Caterina Bonvicini è andato il riconoscimento per la narrativa non fiction con *Molto molto tanto bene* (Einaudi). Gli altri nomi: a Nadia Fusini il premio alla carriera per il suo contributo all'anglistica e alla letteratura delle donne; a Cinzia Th. Torrini il premio del territorio allo spettacolo con la serie



Da sinistra: Cassese e Roncone

Netfix *Sei nell'anima*; a Fabrizio Roncone quello per il giallo di qualità (*Il potere di uccidere*, Marsilio) e a Marina Pugliano e Valentina Tortelli quello per la traduzione per *La casa rotta* di Horst Krüger (Rizzoli). Il premio alla memoria è andato a Umberto Coldagelli (1931-2022), curatore di *Viaggio in America*, *Stati Uniti e Canada 1831-32*, di Alexis de Tocqueville (Humboldt Books).

Praga, 21 agosto 1968, la folla di manifestanti sventola bandiere cecoslovacche sotto lo sguardo dei soldati sovietici. Le forze arrivate dall'Urss nell'allora Cecoslovacchia misero fine alla stagione delle riforme nota come Primavera di Praga (Ansa / Libor Hajsky)



perché è una tragedia che l'accusato conferisca forza e autorità al potere che lo stritola.

La storia di Praga appare dunque la storia di una poesia che collabora, credendo di difendersi, alla violenza di cui è vittima. A questa persecuzione stramba ed efficacemente organizzata corrisponde lo stile, una perfetta organizzazione del non-senso. Una Babele del potere che funziona egregiamente, aiutata dalla confusione che impedisce ogni possibilità, ogni idea di resistenza. È il trionfo del torto che subisce la vittima, anche quando s'illude di tenere le fila delle sue marionette e invece, misteriosamente, partecipa al danno che arreca alle vite degli altri. Qualcosa di simile e di ben più tragico accade a Kafka e alle donne la cui vita s'incrocia con la sua, in uno scambio di reciproca infelicità.

Idealmente il ghetto si moltiplica. Praga può essere la cattedrale di San Vito come il

Il volume



● Il saggio di Milan Kundera, *Praga, poesia che scompare*, tradotto da Giorgio Pinotti, è pubblicato da Adelphi (pagine 102, € 12)

Caffè Arco; è il luogo in cui si arriva e da dove talora si riesce a partire come Rilke e Werfel, e come Josef K. e Franz Kafka non riescono a fare.

Questa storia dai tanti riflessi e misteri non è una storia di vita, ma di «poesia che scompare», come dice il titolo di Kundera. Scompare non significa necessariamente sparire per sempre; però il ponte di pietra di cui narra un altro dei grandi praghese, Leo Perutz, si possono magari incontrare l'imperatore del Castello e il ghetto di Rabbi Loew. A Praga anche ciò che finisce sembra non finire mai, né l'occultismo di Meyrink né lo strutturalismo della scuola praghese. Johannes Urzidil, autore di quell'affascinante libro che è il *Trittico di Praga*, al tempo delle tensioni fra cechi e tedeschi si definiva «hinterazionale» ossia uno che vive dietro le nazioni (in tedesco *hinter*), e continua testardamente a vivere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1928-2024 Addio all'ex senatore che fu anche autore di celebri scoop e inchieste. Aveva 96 anni

La scomparsa di Lino Jannuzzi, giornalismo e politica per passione

pubblico. E poi naturalmente conta la situazione dell'Italia unificata da poco, nella quale la scuola e i maestri hanno un compito primario, a fronte del diffusissimo analfabetismo, nel più complessivo «sforzio ciclopico», come lo chiamava Gaetano Salvemini, che viene compiuto per edificare il nuovo Stato. Non a caso all'epoca, quando si parla degli insegnanti elementari, si dice spesso che la loro è una «missione», che svolgono nonostante un trattamento economico assai modesto. Va ricordato che De Amicis scriverà poco dopo *Il romanzo di un maestro*. E nel 1891 aderirà al nascente socialismo».

«Il successo impressionante del libro di De Amicis — osserva Balzani — dipende in una certa misura proprio dal modo in cui, piuttosto che guardare in faccia la realtà, porta all'eccesso la dimensione languida e lacrimevole gradita al pubblico. In fondo ai lettori gli stereotipi piacciono e questo permette a *Cuore* di diventare, con *Il Bel Paese* di Antonio Stoppani, *Pinocchio* di Collodi e *Le Odi barbare* di Giosue Carducci, uno dei testi su cui si forma l'identità italiana nell'epoca umbertina, tra il 1880 e il 1890. Qualcuno ha rimproverato a De Amicis gli accenti nazionalisti, ma si tratta di un motivo che domina tutta la cultura europea dell'epoca e non mi sento di criticarlo per questo. Direi piuttosto che a un certo punto l'autore va oltre *Cuore*, capisce che la nazione non basta come agente d'integrazione sociale. E l'osservazione di ciò che accade nel Paese, con



Edmondo De Amicis (1846-1908): *Cuore*, il suo libro più celebre, uscì il 18 ottobre, primo giorno di scuola, del 1886

la nascita delle leghe contadine e delle camere del lavoro, lo spinge verso un socialismo umanitario tipicamente ottocentesco».

Insomma *Cuore* si prestava almeno in parte alle critiche che gli sono state rivolte, per esempio nel corrosivo *Elogio di Franti* scritto da Umberto Eco nel 1962? «Quella — risponde Borghello — era una provocazione, per quanto intelligente. È io non amo operazioni del genere. Provando a immaginare il futuro dei ragazzi raffigurati nel romanzo di De Amicis, Eco vede Garone, il buono per eccellenza, diventare senatore, prefigura per Enrico un futuro da interventista e nel «malvagio» Franti individua una vena sovversiva tale da arrivare a identificarlo con Gaetano Bresci, l'anarchico che nel 1900 uccise il re Umberto I. Sono scenari che hanno poco a che fare con *Cuore*, se non per il fatto che indirettamente dimostrano la duratura forza narrativa impressa da De Amicis ai ritratti dei singoli scolari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il profilo

● Lino Jannuzzi, giornalista, politico, è morto ieri all'età di 96 anni. Era nato a Grottolella (Avellino) nel 1928

● Nella sua carriera è stato protagonista di scoop importanti come l'inchiesta sul Sifar, il Servizio informazioni Forze armate, pubblicata con Eugenio Scalfari nel 1967 sull'Espresso

● Gli scoop lo portarono anche a una condanna per diffamazione, seguita poi dalla grazia concessa nel 2005 dal presidente Ciampi

● Ha lavorato per il Tempo Illustrato, poi ha diretto Radio Radicale, il Giornale di Napoli e l'agenzia di stampa Il Velino. Negli ultimi anni ha collaborato con Panorama e il Giornale. Ha scritto anche diversi libri

Lino Jannuzzi, scomparso all'età di 96 anni, era un giornalista d'inchiesta coraggioso e pro-penso alle nette prese di posizione. Negli anni Sessanta aveva denunciato le manovre dei servizi segreti di sapore golpista, più di recente aveva criticato le inchieste sulla mafia condotte dalla magistratura di Palermo e in particolare aveva preso le difese di Giulio Andreotti. Per due volte era stato eletto in Parlamento, per la precisione in Senato, con il Partito socialista nel 1968 e molto tempo dopo con Forza Italia nel 2001. Tutte e due le volte per evitare le conseguenze dei suoi interventi sulla stampa.

Nato a Grottolella (in provincia di Avellino) nel 1928, Jannuzzi era stato molto attivo nella goliardia e in particolare nell'Ugi, che riuniva gli studenti universitari laici e di sinistra.

Divenne poi famoso come giornalista dell'«Espresso» per le sue rivelazioni sul «piano Solo», il programma di difesa dall'ordine pubblico, con tanto di deportazione di dirigenti politici, immaginato per sventare l'ipotesi di manifestazioni di piazza della sinistra in caso di grave crisi. Un progetto ideato dal generale Giovanni De Lorenzo e di cui venne ventilata la messa in opera durante la crisi del primo governo di centrosinistra, guidato da Aldo Moro, nell'estate del 1964. Jannuzzi ne scrisse e per questo venne querelato, ma il Partito socialista offrì a lui e al direttore del settimanale, Eugenio Scalfari, l'immunità parlamentare con l'elezione in Parlamento.

In seguito era stato molto vicino a Marco Pannella, aveva diretto Radio radicale ed era stato in prima fila nella battaglia garantista, per il caso Tortora come per altre vicende. Jannuzzi era molto critico verso la magistratura propensa a



Album
 Dall'alto, Lino Jannuzzi sorridente con l'immacabile sigaro. Sotto, in un ristorante per la festa di compleanno del 2008 festeggiato dai tre figli Francesco, Chantal e Silvia. A sinistra, nel 1968 quando fu condannato per diffamazione a mezzo stampa. In quell'anno venne eletto al Senato

formulare teoremi soprattutto in materia di criminalità organizzata. Esperto di mafia, aveva scritto anche la sceneggiatura di film in materia e aveva scritto un libro *Così parlò Buscetta*, molto severo verso l'utilizzo dei pentiti e più in generale sull'operato dei magistrati della Procura di Palermo, compreso Giovanni Falcone.

Ovviamente il processo a Giulio Andreotti lo aveva visto in prima fila nella difesa del leader democristiano. Le sue cronache sul «Foglio» di Giuliano Ferrara facevano da contrappunto alle udienze del dibattimento, sempre con una forte vena sarcastica nei riguardi dei pentiti di mafia e della ipotesi accusatoria perseguita dal procuratore Gian Carlo Caselli e dai suoi sostenitori.

Il caso Sifar

Nel '67 pubblicò con Scalfari l'inchiesta sul Sifar. L'anno dopo venne eletto in Senato

tuti. Quegli articoli erano poi stati raccolti in un libro intitolato *Il processo del secolo*.

Per via dei suoi interventi Jannuzzi era stato anche condannato per diffamazione a mezzo stampa e nel 2005 era stato graziato dal presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Dopo aver diretto il settimanale «Tempo Illustrato» e poi il quotidiano «Il Giornale di Napoli», Jannuzzi aveva fondato una sua agenzia, che giocando con il suo nome aveva chiamato «Il Velino», nella quale dispensava indiscrezioni sempre bene informate sull'attualità politica e giudiziaria. Un grande professionista, certamente spregiudicato, ma al tempo stesso coerente nelle sue battaglie.

A. Car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Libero**direttore editoriale **DANIELE CAPEZZONE**fondatore **VITTORIO FELTRI**

Venerdì 9 agosto 2024 | € 1,50

Anno LX - Numero 219

direttore responsabile **MARIO SECHI**OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milanowww.liberoquotidiano.it
e-mail: segreteria@liberoquotidiano.it**Escalation****Tra guerra e pace
Anche Meloni
chiama Teheran****FAUSTO CARIOTI**

Giorgia Meloni fa un tentativo estremo di mediazione col presidente iraniano Masoud Pezeshkian, per impedire che il Medio Oriente compia un altro passo verso l'abisso. Non è la sola. Ogni leader occidentale, negli ultimi giorni, si è impegnato a giocare le carte migliori. (...)

segue a pagina 5

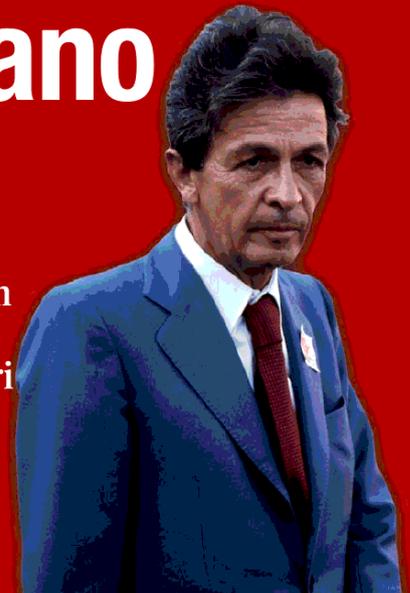
Leditoriale**Gaza e Ucraina
Due conflitti
che si allargano****MARIO SECHI**

«A che ora è la guerra?». È la domanda che da giorni fa il giro delle prime pagine dei giornali, come se fossimo in uno scenario dove regna la pace: in Ucraina si combatte contro l'aggressione russa da 898 giorni, a Gaza il conflitto è arrivato a 308 giorni e ieri sono trascorsi 10 mesi dall'attacco di Hamas del 7 ottobre del 2023, il giorno della caccia all'ebreo nei kibbutz di Israele. Se guardiamo i due teatri, l'escalation è già in corso: gli ucraini sono entrati in territorio russo a Kursk e l'Unione europea ha affermato che «l'Ucraina è vittima di un'aggressione illegale e ha il diritto di difendersi e di colpire il nemico anche sul suo territorio», una posizione che in molti Paesi riaprirà le divisioni sulla conduzione della guerra, a cominciare dall'Italia; dopo l'attacco di Hezbollah che ha ucciso 12 ragazzini in un campo da calcio sulle alture del Golan, gli israeliani hanno bombardato il Libano ed eliminato il leader politico di Hamas, Ismail Haniyeh, con un raid in Iran, un'operazione che ha colpito il cuore del potere dell'ayatollah Ali Khamenei. A questi campi di battaglia va aggiunto il quadrante del Mar Rosso dove gli Houthi continuano a fare il tiro al bersaglio contro le navi mercantili e hanno alzato la posta lanciando un drone su Tel Aviv, operazione che ha innescato il primo intervento di Israele nello Yemen con il bombardamento delle strutture petrolifere (...)

segue a pagina 12

È SEMPRE IL LEADER DEI COMPAGNI**Ciak, si rigirano
Berlinguer**

L'ex capo del Pci celebrato con un film alla Festa del cinema di Roma. Però non scordiamo che su economia, esteri e questione morale ha sbagliato tutto

DANIELE CAPEZZONE a pagina 3**ALLARME DEI SINDACATI: POSSIBILI LICENZIAMENTI DI MASSA****Piano Stellantis: rischiano il posto in 25mila**

Il gruppo degli Agnelli-Elkann aggiorna gli obiettivi per gli stabilimenti tricolori al 2030

ATTILIO BARBIERI

Sull'auto tira una brutta aria. Non soltanto dalle nostre parti. È di ieri l'annuncio che la Toyota, primo produttore mondiale, si appresta a rivedere le stime di produzione annuale. Abbassandole naturalmente. Sempre ieri - e questo ci riguarda molto più da vicino - Stellantis ha presentato ai sindacati il "piano Italia", «che assegna una missione (...)

segue a pagina 20

SALVINI SMONTA IL CASO**«Vannacci? Con noi
Non fonda partiti»****ANDREA VALLE**

Sorriso disteso, abbigliamento casual - pantaloni beige, camicia azzurra con maniche (...)

segue a pagina 8

DELIRIO PROGRESSISTA**Soumahoro diventa
un «martire nero»****ALESSANDRO GONZATO**

Fermi tutti, la dem Alessia Morani, orfana dello scranno di Montecitorio, ha avuto un'alzata (...)

segue a pagina 9

Arriva la fragranza «Fefè»**Il profumo per cani,
lusso per i padroni****GINEVRA LEGANZA**

Dalle pellicce agli amici pelosi. Da quando la gentildonna non compra più visoni, si sa, la moda fiuta le sue frontiere. E poiché con Saint Laurent, Valentino, Versace, anche Max Mara dice addio alle pellicce (la notizia è di queste ore), a quanto pare «fiuta» (...)

segue a pagina 17

ALL'INTERNO**LITI NEL CAMPO LARGO****L'ammucchiata rossa è già in crisi****FRANCESCO STORACE** a pagina 9**TIZIANA MAIOLO E LA STRAGE DI BOLOGNA****«Quel processo basato sull'antifascismo»****DANIELE DELL'ORCO** a pagina 11**L'EX MARINE VANCE ATTACCA WALZ****Così il vice di Kamala ha evitato l'Iraq****CARLO NICOLATO** a pagina 15**PROCESSO
A «CUORE»****Pure De Amicis
ora è accusato
di essere divisivo****PIETRO SENALDI**

Chi è senza Cuore, scagli la prima pietra. Domani, sotto le stelle di San Lorenzo, a San Mauro Pascoli, (...)

segue a pagina 13

**IL MANUALE
DI GAZZONI****Toh, adesso il Pd
vuole censurare
un libro sgradito****GIOVANNI SALLUSTI**

Il Pd, anche in questo caso, deve decidersi. O quantomeno, accettare quell'anticaglia reazionaria nota come principio di non (...)

segue a pagina 12

ta al voto degli islamici americani, tanto da scegliere Tim Walz come vice e scartare Josh Shapiro perché ebreo) e sul terreno ogni giorno si aprono voragini. L'Italia fa la sua parte, ha buoni rapporti con i governi del Medio Oriente, una politica aperta fin dai tempi di Giulio Andreotti e Bettino Craxi. Ieri Giorgio Meloni ha avuto un colloquio telefonico con il presidente iraniano Masoud Pezeshkian, lo scopo era quello di invitare gli iraniani (come ha già fatto con Israele) a «evitare un'ulteriore escalation e a riaprire la via del dialogo». La diplomazia italiana ha sempre sottolineato l'importanza del negoziato, senza mai venir meno all'impegno atlantista, ai valori dell'ordine liberale. Il pacifismo astratto non è nell'orizzonte di idee di Meloni, la pace è sempre minacciata dai tiranni e si costruisce organizzando prima di tutto la difesa.

I timori per un attacco dell'Iran sono concreti, questa settimana il capo del Central Command americano, Michael Kurilla, è stato in Israele due volte per coordinare la difesa, mentre Sergei Shoigu, già capo dell'esercito russo, è stato a Teheran, un chiaro segnale agli Stati Uniti. Le varianti sul piano tattico sono tante e le operazioni di distrazione sono in corso (qualche giorno fa, una base americana in Iraq nel governatorato di al-Anbar è stata centrata da

due razzi Katyusha), si può colpire Israele nel suo territorio o altrove nel mondo, può farlo direttamente Teheran, possono agire Hezbollah o Hamas, gruppo che è ancora una minaccia, oggi guidato da un terrorista spietato come Yahya Sinwar. Quest'ultimo, condannato con 4 ergastoli, è stato 22 anni in prigione in Israele, ma nel 2011 è stato liberato (grave errore) con uno scambio di prigionieri. Nel suo periodo in cella Sinwar ha passato il tempo a studiare l'organizzazione militare e sociale dello Stato ebraico, la sua ossessione era cogliere i punti deboli del nemico e colpire. L'assalto del 7 ottobre si è mosso in quella direzione: non solo uccidere, ma offendere i corpi degli innocenti, smembrarli e bruciarli, violentare le donne, sequestrare i bambini, mettere in mostra l'orrore, filmare la barbarie e diffonderla via social, come è accaduto. Sinwar e i capi di Hamas si aspettavano una reazione dura, ma forse non così veemente, una guerra lunga di Israele. Se Sinwar è quello che descrivono (ieri ha fatto trapelare di «essere scontento» della sua nomina, pensa che sia «una trappola» e nello stesso tempo sarebbe disponibile a una tregua), Hamas prenderà ancora tempo, quello che serve a Sinwar per riorganizzarsi, perché ci sarà qualcun altro a lanciare i missili contro i suoi nemici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una scena della serie tv «Cuore», con Leo Gullotta e Giulio Scarpati

De Amicis diventa troppo “autonomista” Processano pure Cuore «Divisivo, spacca l'Italia»

segue dalla prima

PIETRO SENALDI

(...) nel giorno che il poeta celebrò nella sua ode dedicata al padre, assassinato proprio nel paesino romagnolo che a quell'evento e a quel canto deve il suo nome, si inscena il processo all'immortale libro di Edmondo De Amicis. È tradizione di mezza estate, su queste colline, allestire giudizi teatrali su personaggi, eventi, fenomeni; in passato è toccato a Giuseppe Mazzini e Palmiro Togliatti, ma anche al Sessantotto e alla Rivoluzione Francese, pagare tassa e stare alla sbarra.

Domani sarà la volta di *Cuore*. A reggere le tesi dell'accusa, che sono quelle che fanno notizia, sarà il professor Roberto Balzani, docente di Storia Contemporanea a Bologna ed ex sindaco di Forlì. Il piatto forte dell'impianto incriminatorio è l'imputazione che va più di moda al momento, la più infamante, usata dalla sinistra per bocciare ogni cosa, dalla scelta di un candidato a un'opinione avversa fino a una legge: divisivo. Il libro di De Amicis esalta le differenze e pertanto tradirebbe il messaggio universale e unitario che, quando venne pubblicato nel 1886 dalla casa editrice milanese Treves, voleva dare alle prime generazioni di un'Italia appena nata. Il tamburino sardo, lo scrivano fiorentino, il genovese novello Cristoforo Colombo che salpa dagli Appennini per arrivare fino alle Ande, il piccolo patriota padovano razza Piave: sarebbero tutti sponsor occulti dell'autonomia differenziata, voluta 140 anni dopo dalla Lega e approvata da tutta la maggioranza, che è riuscita nel miracolo di compattezza l'opposizione, da Renzi a Conte.

DIVERSITÀ

Il libro è da tirar giù dagli scaffali in bella evidenza del salotto e infilare nei cartoni nascosti in cantina perché racconta un'Italia diversa, non omogenea né omologabile, dove se nella scuola di Torino si iscrive un bambino calabrese, dev'essere rigorosamente scu-

ro-scuolo, con occhi e capelli corvini, e c'è bisogno della presentazione del direttore per spiegare agli alunni che è italiano come gli altri e va accolto. La lezione peraltro è stata imparata bene, perché con ogni probabilità i pronipoti di quel ragazzo oggi siedono in consiglio regionale e comunale in maggioranza numerica rispetto agli eredi dei torinesi doc ai tempi di De Amicis.

Spiegano i detrattori, Cuore sarebbe discriminatorio, propalatore

gli Stati Uniti le statue di Winston Churchill e Thomas Jefferson, declassati anni, il diario dello studente torinese di terza elementare Enrico Bottini, e non a caso l'autore ambientò l'opera nella città da cui parlò il processo unitario, risulta indiscutibilmente una melassa digeribile. Però una cosa al libro va riconosciuta e resta attuale malgrado siano trascorsi 140 anni. Edmondo De Amicis, pur intriso di conformismo sabauda, aveva capito, e fino all'imperversare dei deliri globalisti della sinistra moderna era anche riuscito a trasmettere alle tante generazioni di suoi lettori, che l'Italia è la nazione dei mille campanili, la diversità è una ricchezza e, per unire le genti, bisogna rispettarla, finanche glorificarla.

NAZIONE DEI MILLE CAMPANILI

Non che qui si sia particolarmente affezionato a *Cuore*. Letto dopo i tredici anni, il diario dello studente torinese di terza elementare Enrico Bottini, e non a caso l'autore ambientò l'opera nella città da cui parlò il processo unitario, risulta indiscutibilmente una melassa digeribile. Però una cosa al libro va riconosciuta e resta attuale malgrado siano trascorsi 140 anni. Edmondo De Amicis, pur intriso di conformismo sabauda, aveva capito, e fino all'imperversare dei deliri globalisti della sinistra moderna era anche riuscito a trasmettere alle tante generazioni di suoi lettori, che l'Italia è la nazione dei mille campanili, la diversità è una ricchezza e, per unire le genti, bisogna rispettarla, finanche glorificarla.

Dopo un secolo e mezzo di gloria, oggi *Cuore* finisce a processo perché è la prova della complementarietà tra un progetto nazionalista, qual era quello dell'opera di De Amicis, uno dei testi su cui si formò l'identità italiana, e il rispetto delle diverse anime dei territori che compongono lo Stato. Diventa indigesto perché è il riconoscimento, fino all'esaltazione, delle caratteristiche regionali, che diventano ricchezza e patrimonio valoriale comune, dall'ardimento sardo alla cultura fiorentina, dall'abnegazione lombarda all'orgoglio veneto, fino alla capacità di sacrificarsi per un bene superiore del dodicenne palermitano Mario, che lascia l'ultimo posto libero sulla scialuppa di salvataggio alla napoletana Giulietta, che a casa ha ancora chi l'aspetta.

Cuore è un pezzo della coscienza popolare d'Italia, per questo oggi non piace ai maestri della penna rossa, che oggi ricoprono il ruolo di Franti, il cattivo, non a caso il personaggio preferito da Umberto Eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



dello stesso giocatore azzurro, del vicepresidente della Fin, Giuseppe Marotta, e del direttore tecnico azzurro, Fabio Conti, il jury ha stabilito che la partita non si rigioccherà, ma Condemni non verrà squalificato, il suo colpo non era violento. Resta, però, il paradosso: questa decisione conferma che il gesto del giocatore italiano non era tale da essere sanzionato in quel modo e, che, quindi, l'errore degli arbitri è stato palese. «Mi chiedo cosa possano imparare i bambini da un atto come quello di ieri, in cui la politica è al di sopra dello sport» è stato il commento del povero Condemni.

Ma quello che è accaduto nella piscina della Défense è soltanto l'ultimo dei vergognosi accadimenti che hanno visto un azzurro penalizzato ai Giochi, non cornuto ma mazzaiato. Dalla scherma altre decisioni che hanno fatto del male ai nostri: in prima fila ricordiamo le lacrime di Arianna Errigo nel fioretto femminile. Dopo essere stata sotto 8-2 e aver rimontato fino al 14 pari, una decisione del giudice che ha consultato il video perché incapace di decidere, ha stabilito che era stata la statunitense Sgrugus ad aver avuto la priorità nell'azione e a meritare il passaggio del turno. Roba da far imbestialire chiunque, primo fra tutti il ct Cerioni che ha dato in escandescenze.

Stessa spiaggia, stessa vergogna quando si è deciso l'oro del fioretto maschile che ha visto Pippo Macchi truffato: opposto al campione olimpico Cheung sul 14-14, l'azzurro ha piazzato una stoccata chiarissima ma l'arbitro Huang di Taipei ha fatto ripetere il punto sino all'azione che ha condannato

Macchi all'argento. Da qui, altra sceneggiatura con parole al cielo dell'invenuto Cerioni.

Dalla scherma al judo. In questo caso la nostra Giuffrida è stata derubata di una medaglia di bronzo nella categoria -52 kg non una ma due volte: nella semifinale e nella finalina per il bronzo. Nella sfida per il posto più basso del podio con la brasiliana Pimenta, l'atleta azzurra è stata penalizzata dagli arbitri. Nella fattispecie sono state comminate alla Giuffrida tre penalità (nel linguaggio del judo *shido*) che l'hanno costretta a cedere anche la medaglia meno pregiata, suo sogno da sempre.

Dalla pedana del judo al ring della boxe, nuove vergogne, a partire dall'annosa questione Khelif-Carini sulla quale si è già scritto tutto e il contrario di tutto. Preferiamo, quindi, ricordare il furto con scasso subito dall'azzurro Aziz Abbes Mouhiidine allorché un *uppercut* violento alla credibilità del pugilato olimpico è stato portato domenica scorsa quando Aziz si è visto scappare l'incontro degli ottavi di finale (categoria 92 kg) dal Lazizbek Mullojonov. L'azzurro aveva vinto nettamente ma un punteggio fantascientifico per quello che si era visto sul ring è stato deciso dagli arbitri a favore del rivale uzbeko 4-1 e il povero Aziz è andato a casa.

Ultima considerazione: stupisce, in tutti questi scandali evidenti, come il presidente del Coni, Giovanni Malagò, sia stato parecchio sui suoi passi, criticando solo la vicenda della Giuffrida ma rimanendo parecchio zitto sul resto mentre non pochi dei suoi azzurri venivano tartassati. E non c'era veramente nulla da ridere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

▲ **Il disegno**
Un'illustrazione tratta da una storica edizione del libro "Cuore" di **Edmondo De Amicis**. Sotto, uno dei processi a Villa Torlonia



LO SPETTACOLO

Tutti in giuria per il processo a "Cuore"

Dal 2001 a Villa Torlonia si celebra la serata che giudica la storia e i suoi protagonisti. Stavolta tocca al libro di De Amicis

di **LUCA BACCOLINI**

Allora il signore porse la mano al carbonaio... [pag. 40].

Solo perché l'imputato non si è mai presentato alla sbarra non significa che il processo abbia meno valore. Lo sanno bene a San Mauro Pascoli, terra del poeta e della calzatura d'alta moda, dove dal 2001 ogni 10 agosto si celebra un processo immaginario a un grande della storia, a un avvenimento o a un fenomeno culturale. L'idea, diventata da subito rito seguitissimo, venne a Gianfranco Miro Gori, che del genius loci ha ereditato la vocazione, essendo lui stesso poeta. «Il primo processo - racconta - voleva riaprire il caso sull'omicidio di Ruggero, padre di Giovanni Pascoli, assassinato proprio il 10 agosto 1867». Quella data è diventata l'appuntamento fisso per un migliaio di spettatori (più quelli collegati in streaming sulla pagina Facebook dell'associazione San Mauro Industria). «Ci hanno seguito subito in tanti. Avevamo addosso le televisioni, le radio e i giornali», ricorda l'ideatore, che da allora, ogni anno, ha dovuto proporre un nuovo imputato cui abbinare un'arringa e una difesa. «Alla seconda edizione, per mantenere un rapporto con Pascoli e la Romagna, celebriamo il processo al Passator Cortese, un mito che raccoglieva lo spirito di un popolo e che sarebbe potuto diventare il nostro Robin Hood, se solo avessimo avuto una lingua potente come l'inglese». Pelloni, il brigante, fu il primo di tanti assolti, anche inaspettati. «All'epoca si votava con una giuria tecnica ristretta, ma da parecchi anni è il pubblico di Villa Torlonia a decide-

re l'esito del processo alzando le palette». A guardare la lista degli imputati, si direbbe che in Romagna c'è un bisogno inconscio di giudicarsi: a San Mauro sono stati convocati in tribunale anche la cucina romagnola, la Romagna di Mussolini, Secondo Casadei, Pellegrino Artusi, i Vitelloni di Fellini. Quest'anno l'imputato è "Cuore", bestseller nazionale di un'Italia poco più che maggiorenne, pieno di debordanti intenzioni educative mirate alla nazione che alludono però a caratteristiche peculiari del territorio, come sosterrà la tesi accusatoria perorata dallo storico Roberto Balzani, cui si contrapporrà la difesa dell'italianista Giampaolo Borghello, che insisterà invece sull'appassionata esaltazione del bene, della volontà e dell'altruismo. Anche qui però, tra le pagine del libro più venduto dell'Italia umbertina, c'è una Romagna che attende di essere giudicata: tra i vari regionalismi di De Amicis ci sono lo "scrivano" fiorentino, una "vedetta" lombarda, e pure un piccolo eroe forlivese, che si sacrifica per proteggere la nonna dall'agguato di un rapinatore. Balzani punterà la sua arringa proprio su questo filone: «Quanto deve a quel capitolo di Cuore la tradizione della Romagna "delinquente"? De Amicis aveva buone ragioni per celebrare il valore del bambino Ferruccio come esemplare? E, se sì, da dove aveva tratto notizie attendibili?». Miro Gori tiene a precisare che si processerà il romanzo, non l'autore, sebbene ci avesse già pensato Umberto Eco, nel suo "Elogio di Franti", a rivalutare il personaggio che in "Cuore" era sempre stato visto come il



cattivo per antonomasia, bersaglio di una società borghese che vive di pregiudizi. Solitamente al "Processo X agosto" (dicitura che ricalca fedelmente la poesia di Pascoli) le condanne sono rarissime: «Su 23 dibattimenti, da Togliatti a Giulio Cesare, da Mazzini a Garibaldi, passando per Ulisse e la Rivoluzione francese, abbiamo avuto 20 assoluzioni e due sole condanne, una a Badoglio e una ai presunti killer del padre di Pascoli nel processo d'appello del 2012». Solo una volta arrivò un clamoroso pareggio: «Accadde coi Vitelloni», ricorda Miro Gori. L'Italia bighellona, banale e irrimediabile, cui Fellini aveva concesso l'attenuante, "perché tutti i peccati meritano comprensione", evitò la condanna per un soffio, 219 voti contro 219. «Qualcosa di magico: quasi impossibile che accada di nuovo».

Le tesi dell'accusa saranno sostenute dal professor Roberto Balzani mentre per la difesa parlerà l'italianista Giampaolo Borghello



Il festival "Sere Nere" è organizzato a Lizzano dall'associazione culturale Atlante ed è nato 15 anni fa

LA RASSEGNA

Film, musica e l'Appennino di Cognetti

"Sere Nere" si svolge nei borghi attorno a Lizzano. Ora si va a Montecatino

di **GIULIETTA RIVA**

Si chiama Sere Nere la rassegna di letteratura, musica, cinema e poesia in programma, con il secondo appuntamento dell'anno, a Lizzano in Belvedere sabato 10 agosto. Organizzata dall'associazione culturale Atlante, nasce 15 anni fa. Il socio fondatore, Gian Carlo Omoboni, racconta: «Atlante è nata nel 1995 con l'obiettivo di avviare programmi in campo sanitario. In collaborazione con l'Istituto Rizzoli e l'Ospedale Sant'Orsola di Bologna in aree di guerra come Sarajevo e i Balcani. Per poi sviluppare programmi in collaborazione con enti, istituzioni e realtà private in campo ambientale e culturale». Come SereNere, ad esempio. «Da subito la rassegna ha avuto un discreto successo. Si sono uniti a noi nomi come Enrico Franceschini, per più di 30 anni corrispondente estero di Repubblica, il regista Pupi Avati e i cantautori Cesare Cremonini e Francesco Guccini. Insieme per parlare di cultura. È un evento piuttosto conosciuto in area montana». Per portarlo avanti ce la stanno mettendo tutta. La provincia attorno a cui orbitano le iniziative è, appunto, Lizzano in Belvedere. A circa 70 chilometri da Bologna, è uno dei comuni più estesi. «È pieno di borghi e ha pochi residenti». Un posto perfetto da valorizzare. Sabato 10 agosto, dalle 16 alle 23, nella piazzetta di Montecatino delle Alpi avrà luogo la giornata a ingresso libero dedicata al tema "I giovani e il ritorno alle terre Alte Terre". Con un confronto sui temi trattati da Paolo Cognetti nei suoi due romanzi "Le otto montagne", vincitore del premio Strega, e "Giù nella valle". A parlarne saranno lo scrittore Francesco Aloe, il giornalista Giacomo Martini e Gian Carlo Omoboni. Tra poesia e teatro la serata andrà avanti con Giacomo Martini e Carlotta Santandrea. Sono attesi, poi, intermezzi musicali con la Compagnia di canto popolare "I suonatori della valle del Savena" e per chiudere la proiezione del film "Le otto montagne" tratto dal primo romanzo di Cognetti.

Dopo questo appuntamento, l'ultimo incontro del 28 settembre a Borgo Porchia: l'obiettivo è uno solo: fare cultura e farla bene.

Il 10 agosto in Romagna

Processo a «Cuore» di De Amicis

Imputato

● Edmondo De Amicis (Oneglia, 21 ottobre 1846 – Bordighera, 11 marzo 1908) pubblicò nel 1886 il libro per ragazzi *Cuore*, che ebbe molto successo

Tocca a *Cuore*, il famosissimo libro di Edmondo De Amicis (1846-1908), subire il consueto processo simbolico che si svolge ogni anno il 10 agosto a San Mauro Pascoli, in provincia di Forlì-Cesena. La manifestazione, che si tiene ormai da 24 anni su iniziativa dell'associazione culturale **Sammauroindustria**, mette ogni volta sul banco degli imputati un personaggio storico o un evento o, come in questo caso, un prodotto culturale. Il rito si celebra nella Torre della tenuta che fu amministrata da Ruggero Pascoli, padre del poeta Giovanni, assassinato appunto il 10 agosto 1867. A giudicare della colpevolezza o dell'innocenza è il pubblico, munito di apposite palette, che accorre sempre numeroso.

Prima del giudizio viene però il

dibattimento, con il confronto tra accusa e difesa. Il pubblico ministero che chiederà la condanna di *Cuore* sarà il prossimo 10 agosto lo storico Roberto Balzani, docente dell'Università di Bologna ed ex sindaco di Forlì, mentre l'avvocato che prenderà le parti dell'opera di De Amicis è Giampaolo Borghello, già docente di Letteratura italiana all'Università di Udine. Il presidente del tribunale sarà Gianfranco Miro Gori, fondatore del processo e direttore di **Sammauroindustria**.

Il processo avrà inizio alle ore 21: sarà interessante seguire il confronto di opinioni contrapposte su un'opera in cui si sono riconosciuti molti bambini e ragazzi, ma che ha ricevuto anche critiche severe come quella di Umberto Eco nel suo *Elogio di Franti*.



Cesena

cronaca.cesena@ilcarlino.net

 Redazione: via Piave 165, 47521 Cesena - Tel. 0547 621911
 Pubblicità: Speed - viale G. Bovio, 460 Cesena - Tel. 0547 21333

spe.cesena@speweb.it



NOLEGGIO
VENDITA
FORMAZIONE
ASSISTENZA

L'ALTEZZA SEMPRE PIÙ A PORTATA DI MANO WWW.LOCATOP.IT



CESENA 0547 325586

Marco Casali, capogruppo di Fratelli d'Italia

«**Barriere architettoniche, fondi tagliati dal Comune per comprare un autovelox**»

Morelli a pagina 3




NOLEGGIO
VENDITA
FORMAZIONE
ASSISTENZA

L'ALTEZZA SEMPRE PIÙ A PORTATA DI MANO WWW.LOCATOP.IT



FORLÌ 0543 1908121

Officine Popolari, bici e solidarietà

Nasce un laboratorio per la riparazione dei mezzi di persone in difficoltà. Baredi: «Offriremo anche borse lavoro»

Giordani a pagina 2



IL CELEBRE LIBRO AL CENTRO DEL PROCESSO ALLA STORIA DEL 10 AGOSTO A VILLA TORLONIA

'CUORE' DI DE AMICIS SOTTO ACCUSA

Pasolini in Estate

Lavori pubblici

Borgo delle Rose, avanza il cantiere della pista ciclopedonale

Servizio a pagina 3



Sanità

Ospedale Bufalini, due nuovi tomografi per diagnosi più precise e veloci

Servizio a pagina 4

SERVIZIO RIVENDITORI

PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI

051/6006039

Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00



Cultura e spettacoli

Suoni dello spirito all'abbazia del Monte

 Quattro incontri tra musica e spiritualità
 Apertura il 2 agosto con una lettura dantesca

Servizio a pagina 5



CREMAZIONE ANIMALI DOMESTICI

Ci occupiamo di tutto presso il NOSTRO impianto di Ravenna senza appoggiarci ad operatori esterni. Avrai così la certezza di lasciare il tuo amico a 4 zampe in buone mani e di ricevere soltanto le sue ceneri. Ci trovi a RAVENNA in via Luigi Masotti 14 e a CESENA in Corso Cavour 27.




 Tel. 339 6782440 e 366 4522190
www.littleheavenravenna.it

CULTURA & SPETTACOLI

Emilia-Romagna

Il libro 'Cuore' va a processo

Sarà giudicato a San Mauro Pascoli

Il tradizionale evento del 10 agosto incentrato sul testo di De Amicis. Balzani all'accusa, Borghello difensore

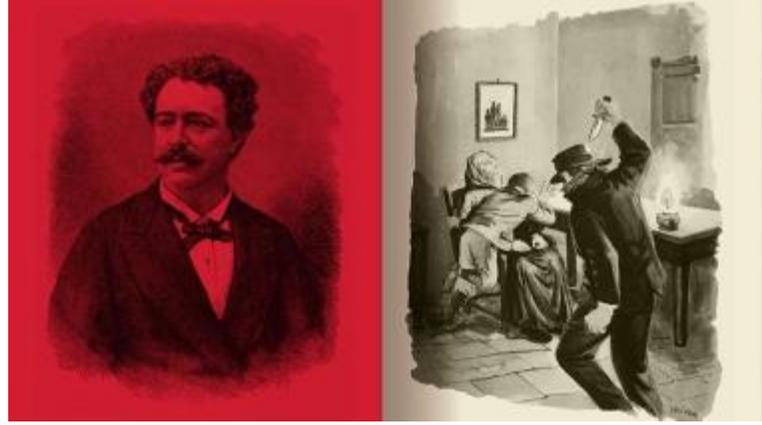
di **Ermanno Pasolini**

E adesso al processo del X agosto alla Torre Pascoliana andrà sotto accusa il libro *Cuore* di **Edmondo De Amicis**. Pubblicato dall'editore Treves nel 1886, il volume è stato un bestseller di fine Ottocento, tanto da toccare la centesima edizione, appena quattro anni dopo. Su *Cuore* ancora oggi il giudizio è controverso: c'è chi l'ha stroncato per quello che viene visto come un eccesso di buoni sentimenti e c'è chi continua a esaltarne l'intento morale nei difficili anni del periodo postunitario. Senza dimenticare la controversia sull'immagine di una Romagna violenta. Ma perché processare *Cuore*? Il libro viene ambientato nella Torino dell'Unità d'Italia tra gli anni 1881 e 1882. Evidente è l'intento pedagogico di De Amicis: ispirare nei giovani cittadini del Regno le virtù civili, l'amore per la patria, il rispetto per l'autorità e per i genitori, lo spirito di sacrificio, l'eroismo, la carità e la pietà per gli umili.

Al Processo alla Torre Pascoliana l'accusatore sarà lo storico **Roberto Balzani** che anticipa alcune cartucce dell'arringa. «*Cuore* parla alla Nazione, naturalmente, ma l'autore attinge a figure regionali di fanciulli, ciascuna delle quali finisce per allu-

dere, sia pure in forma edulcorata, a caratteristiche peculiari del territorio. Ci sono lo 'scrivano' fiorentino, una 'vedetta' lombarda, e un piccolo eroe forlivese, che si sacrifica per proteggere la vecchia nonna dall'aggressione di un rapinatore. Quanto deve al capitolo di *Cuore* la tradizione della Romagna 'delinquente'? De Amicis aveva buone ragioni per celebrare il valore del bambino Ferruccio come esemplare? E, se sì, da dove aveva tratto notizie attendibili?».

Non la pensa in questo modo il difensore **Giampaolo Borghello**: «Le ragioni del successo del libro sono molteplici. Da un lato c'è il ruolo della scuola, con il diario scritto dallo scolaro Enrico Bottini: la scuola è un vero e proprio microcosmo, è la parte per l'intera società. Una realtà ben individuata, con il vicino soffio del Risorgimento: il quadro squisitamente torinese è ispirato allo scrittore anche dall'esperienza dei due figli scolari. Individualità torinese, ma anche eccezionale universalità. Nei personaggi, il primo della classe, il povero, il ricco snob, il testardo, il traffichino, si sono felicemente riconosciuti i lettori di tante epoche. *Cuore* vuol essere un libro di edificazione, di lucida e appassionata esaltazione del bene, della volontà e dell'altruismo». «Lo dico



Un'immagine di *Cuore*, romanzo di Edmondo De Amicis pubblicato nel 1886, che subito diventò un bestseller. Sotto, il voto del pubblico in una passata edizione



da avvocato— considera il sindaco **Moris Guidi** — il processo del X agosto a San Mauro Pascoli è il processo più bello d'Italia». Aggiunge l'assessora alla cultura **Lisa Maroni**: «Questo evento ha 24 anni, ma è ancora attualis-

simo e mi congratulo con **Gianfranco Miro Gori** che lo ha inventato e ogni anno lo rinnova e lo attualizza».

Per quest'ultimo, e per il presidente di Sammauroindustria **Daniele Gasperini**, «il libro *Cuore* è un classico italiano. Nostra intenzione è verificare se è ancora attuale. A decidere il verdetto saranno i partecipanti muniti di paletta, in una scelta tutt'altro che semplice. Lo scenario è sempre la Torre di pascoliana, dal forte valore simbolico: amministrata da Ruggero Pascoli, padre del poeta, ucciso da ignoti proprio il 10 agosto del 1867. Il verdetto del Processo viene emesso dal pubblico munito di paletta. L'ingresso è libero. L'inizio è alle 21».

Marina di Ravenna

PETER PAN



Si balla con i Meganoidi

Brucia ancora tour

Al Peter Pan di Marina di Ravenna il mese di luglio si chiude con un atteso ritorno per la rassegna musicale *Peter Pan 3 D* curata da **Luigi Bertaccini**. Sul palco della spiaggia 36 ci saranno i **Meganoidi**, impegnati in una tappa del loro *Brucia ancora tour*, che celebra i vent'anni di *Zeta reticoli*. Il celebre brano della band genovese è infatti diventato una sorta di inno alla resilienza ed alla ribellione, che continua ad essere amata, cantata e ballata. Come sempre l'ingresso è gratuito, per chi lo desidera è possibile cenare in spiaggia. Dalle 20 la Radio in Spiaggia sarà condotta da Luigi Bertaccini. Inizio concerto 21.30 circa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Squacquerone di Romagna D.O.P. Tutto il Gusto e la Freschezza della Tradizione

Scopri di più! 

ITALIAN CHEESE AWARDS 2024 IN FINALE

SQUACQUERONE di Romagna D.O.P. Formaggio Mozzarella LATTE ITALIANO casena 300g e

LATTE DI ROMAGNA Centrale del latte cesena dal 1959

il Buono della tua Terra dal 1959

   centralelattecesena.it

LA CURIOSITÀ

Il processo a “Cuore”: la difesa affidata a Borghello

Da più di 20 anni il 10 agosto, organizzato da Sanmauro Industria, in un luogo tipicamente pascoliano (Villa Torlonia, a San Mauro Pascoli, Forlì Cesena), si svolge un originale processo pubblico: sul banco degli imputati ci sono stati di volta in volta, tra gli altri, Cesare, Cavour, Garibaldi, Togliatti, il Pci, il '68, il mito di Ulisse, la rivoluzione d'Ottobre, la rivoluzione francese.

Questa volta tocca a un libro famosissimo, Cuore (1886) di Edmondo De Amicis. L'accusa è rappresentata da Roberto Balzani dell'Università di Bologna, la difesa dal friulano Giampaolo Borghello, già docente di Letteratura italiana all'Università di Udine e Direttore del Dipartimento di Italianistica. Il pubblico presente (parecchie centinaia di persone, anche turisti provenienti dal vicino litorale romagnolo), dopo aver ascoltato accusa e difesa, alla fine vota tramite una paletta per l'assoluzione o per la condanna. —





A Parma
Morozzi e Carletti presentano il romanzo «di noi Nomadi»

La rassegna «Lezioni Treccani» si conclude questa sera a Parma, alle 21 allo Spazio Malerba di via Mafalda di Savoia 15/a, con lo scrittore e musicista bolognese Gianluca Morozzi che, insieme a Beppe Carletti, storico fondatore dei Nomadi, presenterà il libro di cui sono coautori *Una voglia di ballare che faceva luce. Il romanzo di noi*

Nomadi (Compagnia editoriale Aliberti). Sono i primi anni '60 quando, tra Modena e Reggio Emilia, Beppe Carletti e Augusto Daolio decidono di formare una loro band. L'esordio avviene nel 1963 e il nome scelto, un po' per caso, è Nomadi. Nel 1966 inizia la collaborazione con un allora sconosciuto Francesco Guccini, che frutterà



canzoni come *Noi non ci saremo* e *Dio è morto*. Nel 1972 *Io vagabondo*, ancora oggi la canzone simbolo della band emiliana. Il lavoro dei Nomadi non si arresta negli anni nonostante le diverse sostituzioni all'interno del gruppo che dopo mezzo secolo continua a tenere 90 concerti all'anno in tutt'Italia. Per un pubblico che ormai comprende bambini, genitori e nonni, creando così quello che viene definito il «popolo nomade». (p. d. d.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTTE E GIORNO

Musica

CORREGGIO (RE)

Il resto della settimana con Servillo



Per «Mundus», il resto della settimana» vedrà Peppino Servillo accompagnato da Cristiano Callifano alla chitarra nell'esecuzione di alcune canzoni sportive. Servillo leggerà «La presa di Torino», un racconto di Maurizio de Giovanni tratto dal libro «Il resto della settimana», ambientato in un bar dei quartieri spagnoli di Napoli. Cortile Palazzo dei Principi Corso Cavour, 7 Alle 21.30

BOLOGNA

Il recital del pianista Daniele Lasta

Succede solo a Bologna presenta il pianista Daniele Lasta con un recital dedicato alla magia delle composizioni di Chopin, Mozart e Schumann. Teatro Mazzacorati 1763 Via Toscana, 19 Alle 21

PORTO CORSINI (RA)

G & The Doctors con Gloria Turrini

Una voce dalle mille sfaccettature e una fusione di stili che vanno dal blues più autentico al jazz e al funky, in puro stile New Orleans «Spiagge Soul» propone un tuffo nelle sonorità black più autentiche con G & The Doctors, la formazione guidata da Gloria Turrini e impreziosita dalle chitarre di Riccardo Ferrini. Bagnosteria Tarifa Via Guerra, 35 Alle 22

CREVALCORE (BO)

Country e rock'n'roll con Lovesick

Lovesick è un duo di musicisti bolognesi con influenze radicate nel country americano, nel rock'n'roll e nello swing degli anni '40 e '50. Campo Sportivo Caselle Via del Papa, 9 Alle 21.15

BOLOGNA

Da San Diego The Black Heart Procession

Questa sera concerto soldout del gruppo alternative rock di San Diego The Black Heart Procession, attivi da fine anni '90. Freakout Club Via Zago, 7/c Alle 21

Teatro

SAVIGNO (BO)

Cosa ci insegna Via Marzatore?

Si conclude «Territori da curare», decima edizione di «Territori da cucire», diretto

dal Teatro delle Arie. Con l'assemblea cittadina «Cosa ci insegna Via Marzatore?», alla quale parteciperanno Alessandro Berti, Giancarlo Sissa, Beatrice Ricci e Sabine Eck. Piazza centrale Alle 21

BOLOGNA

«The Show» con Elisa Denti

In «The Show», con Elisa Denti, entriamo nella palestra dove la protagonista Adele sta per iniziare un corso di wrestling. E' costretta a frequentarlo per un mese come pegno per una scommessa persa con le amiche. A metà tra stand up e commedia, una confidenza al pubblico fatta di battute, goffaggini e affetto. Ingr. 10 €. Fienille Flù, via di Paderno, 9 Alle 22

Incontri

CESENA

«Big little lives», il libro di Cucinotta

Dalla doppia data del Nirvana al Bloom di Mezzago, alla storica esibizione di Jeff Buckley al Vidia di Cesena. Passando per gli Oasis al Vox Club di Nonantola, le Pussy Riot all'Estragon di Bologna fino ad arrivare ai recentissimi concerti del Green Day ai Magazzini Generali di Milano e Ligabue a Largo Venue a Roma. Artisti che hanno cambiato la storia della musica rock e che per il loro live in Italia hanno in più occasioni scelto piccoli locali, anche di provincia. Parla di tutto questo il libro «Big little lives» (Arcana) di Giuseppe Cucinotta, direttore di pinknoises.it e giornalista del «Corriere della sera», che l'autore presenterà con Libero Cola, Lele Roveri, Paolo Molinari e Oderso Rubini. Rocca Malatestiana Via Via degli Ordealfi, 8 Alle 19

SAN MAURO PASCOLI (FC)

Dedicato ai poeti Baldini e Pedrelli



Due centenari, due grandi poeti dialettali, due critici in versione narratori. Sono gli ingredienti di «Dedicato ai poeti Raffaello Baldini e Sante Pedrelli», serata che omaggia Lello Baldini, tra i protagonisti della stagione dialettale santarcangiolese del Circolo del giudizio, e Sante Pedrelli originario di Longiano e autore di numerose raccolte in versi. A raccontarli due profondi conoscitori della poesia dialettale romagnola come Giuseppe Bellosi e Miro Gori. Il loro racconto sarà accompagnato dalle sonorità dell'ensemble Amici della musica. Giardino di Casa Pascoli Via Pascoli, 46 Alle 21.15



Tradizione Ormai da anni il 10 agosto va in scena a San Mauro Pascoli, in Romagna, il «processo» con la giuria popolare

Processo a De Amicis

Alla sbarra del «tribunale» di San Mauro Pascoli il libro «Cuore»: sarà Balzani a condurre l'accusa

tato nel tradizionale «Processo del 10 agosto», che si terrà il mese prossimo alle 21 Villa Torlonia, a San Mauro Pascoli (Fc). A decidere il verdetto come di consueto saranno i partecipanti, ingresso gratuito, muniti di paletta. A guidare l'accusa sarà uno storico dell'Università di Bologna, il romanologo Roberto Balzani, mentre la difesa sarà affidata a Giampaolo Borghello, già docente di Letteratura italiana all'Università di Udine. Presidente del Tribunale sarà Gianfranco Miro Gori, fondatore del «Processo» e direttore del «Sammauroindustria». Per l'accusatore Balzani «Cuore parla alla nazione, na-



turalmente, ma l'autore attinge a figure regionali di fanciulli, ciascuna delle quali finisce per alludere, sia pure in forma molto edulcorata, a caratteristiche peculiari del territorio. Ci sono, fra gli altri, uno «scrivano» fiorentino, una «vedetta» lombarda, e un piccolo eroe forlivese, che si sacrifica per proteggere la vecchia nonna dall'aggressione a mano armata di un rapinatore introdottosi furtivamente nell'abitazione. Quan-

to deve il capitolo di Cuore alla tradizione della Romagna «delinquente»? E in che misura gli abitanti di questo lembo estremo di pianura padana si percepivano come effettivamente diversi e riottosi, rispetto al mainstream borghese e umbertino? Insomma: Edmondo De Amicis aveva buone ragioni per celebrare il valore del bambino Ferruccio come esemplare? E, se sì, da dove aveva tratto notizie attendibili?».

Pokémon La Grande Avventura

STORY Hidenori KUSAKA ART MATO

OGNI GIOVEDÌ UNA NUOVA USCITA È IN EDICOLA

©2024 Pokémon. ©1995-2001 Nintendo / Creatures Inc. / GAME FREAK Inc. TM, ©, and character names are trademarks of Nintendo. © 1997 Hidenori KUSAKA, MATO / SHOGAKUKAN

Rassegna «È tempo di scienza»

La storia della misura del tempo, il racconto di Curriuss al Casalone

Il tempo è ancora oggi un elemento indefinibile e incomprensibile che avvolge le nostre vite. Cercare di misurarlo nel modo più preciso possibile è stato però uno degli obiettivi della scienza nel corso dei secoli.

proprio di 24 ore, com'è stato possibile definire con precisione il secondo e come sono cambiati i calendari. Tutti temi al centro della conferenza-spettacolo «La storia della misura del tempo».

Sofos, affronterà anche la nuova concezione relativistica del tempo e lo sviluppo degli orologi atomici che hanno permesso di confermarla. Sul palco il bresciano Curriuss, vero nome Alan Zamboni, laureato in Ingegneria e in Lettere, appassionato di astronomia, scienza e Van Gogh.



Attestato su posizioni ben diverse il difensore Borghello: «Le ragioni del successo del libro sono molteplici. Da un lato c'è il ruolo della scuola, al centro del libro, con la scansione di un diario scritto dallo scolaro Enrico Bottini: la scuola è un vero e proprio microcosmo, è la parte per il tutto, l'intera società. Una realtà ben individuata, con il vicino soffio del Risorgimento: il quadro squisitamente torinese è ispirato allo scrittore anche dall'esperienza dei due figli scolarotti. Individualità torinese, ma anche eccezionale universalità. Nei personaggi, il primo della classe, il povero, il cattivo, il ricco snob, il testardo, il trafficchino, si sono felicemente riconosciuti i lettori di tante epoche e di tanti paesi. Cuore vuol essere un libro di edificazione, di lucida e appassionata esaltazione del bene, della volontà e dell'altruismo».

Balzani De Amicis allude, in forma edulcorata, a caratteristiche peculiari dei territori Borghello. Il successo è dato dalla presenza della scuola e dalla possibilità di riconoscersi nei personaggi

Al Cubo di Porta Europa La poesia e la musica Cammariere fra classici e novità

Serata all'insegna della musica d'autore quella a CUBO Live con il Sergio Cammariere Quartet (Giardini sopraelevati di Porta Europa, piazza Viera de Mello, ore 21.15, ingresso gratuito). L'artista calabrese, è originario di Crotona, si esibirà al pianoforte e voce e sarà accompagnato da Daniele Tittarelli, sax soprano, Luca Bulgarelli, contrabbasso ed Amedeo Ariano, batteria. Un quartetto che darà corpo ad uno spettacolo che miscela momenti di poesia, calati in atmosfera jazz e attimi che infuocano l'atmosfera con ritmi latini come la bossanova. In scaletta, oltre ai suoi classici, Tempo perduto, Via da questo mare, Tutto quello che un uomo, troveranno spazio anche le canzoni estratte dalle ultime fatiche discografiche sulla lunga distanza: «La fine di tutti i guai» (2019) e «Una Sola Giornata» (2023). Quella di Cammariere è stata ed è una carriera particolare, raccontata nell'autobiografia «Liberò nell'aria» (Rizzoli, 2021), scritta insieme a Cosimo Damiano Damato, dove si scopre, tra le altre cose, che il richiamo del mare, spesso presente nei suoi brani, ha continuato a cullare i suoi sogni e la sua musica anche dopo la partenza dalla sua terra natia. Si diceva di una carriera particolare, perché quando arrivi al

grande pubblico a 42 anni, dopo 12 anni dal primo album, qualcosa deve pur significare. Infatti, dimostra che la perseveranza e la musica di qualità prima o poi riescono ad emergere. Per Cammariere è stato un brano presentato al Festival di Sanremo, Tutto quello che un uomo, il passaportout per fare breccia nel pubblico della gara canora più famosa d'Italia, una can-



Artista Sergio Cammariere

zone poi inserita nella riedizione dell'album «Dalla pace del mare lontano», disco che ha aperto nuovi orizzonti ai brani del musicista. In un settore d'intrattenimento dove il tormentone dura lo spazio di una stagione o di qualche settimana, Cammariere ci ha infilato il suo brano che è diventato un classico della musica autoctona, poi interpretato

anche da Mina. Sì, perché i pezzi che dimostrano una qualità intrinseca a prescindere dal successo che ottengono, sono riconosciuti dal pubblico e dai colleghi. Ornella Vanoni si è cimentata con il brano L'azzurro immenso, tra gli autori figura Cammariere, mentre il bolognese d'adozione Samuele Bersani in Se ti convincerai, inserita nell'album «Caramella smog», ha chiesto al musicista calabrese il suo contributo al pianoforte. Due esempi delle collaborazioni che hanno costellato la carriera del pianista, sentito in tutto il mondo, considerando che l'elenco dei Paesi in cui si ascoltano i suoi brani, stiamo parlando del servizio di musica online Spotify, supera le 170 nazioni. Cammariere si ritiene un uomo fortunato che è riuscito ad avverare molti dei suoi sogni, per quelli rimasti nel cassetto c'è ancora tempo, che se potesse tornare indietro negli anni vorrebbe suonare insieme a Chet Baker. Dall'alto dei suoi 12 album da cantautore, una ventina di colonne sonore e 2 lp strumentali Cammariere elargisce ancora emozioni.

Andrea Tinti

Montagnola Republic

«Colleghi borghesi» la sorpresa di Prim

La musica riesce continuamente a sorprendere. Prim, classe 1999, da Modena, è una bella sorpresa e stasera si esibirà a Montagnola Republic (ore 21, ingresso gratuito). Cresciuta in un ambiente familiare pieno di musica, appena 14enne ha iniziato a scrivere canzoni, arrivando nel 2019 alla consapevolezza di dare forma al suo progetto artistico sotto il nome di Prim. Brani in inglese che raccontavano la vita di una giovane incastonata in un primo ep, «Before you leave», seguiti dall'album «When monday comes». Voce e suoni delicati, che in aprile di quest'anno hanno traghettato verso l'italiano. Ho paura di morire è stato il primo singolo, mentre da pochi giorni è arrivato Colleghi borghesi. Piuttosto che pop triste, come viene definita la sua musica, qui siamo di fronte ad una fotografia nitida e sussurrata del mondo dei 25enni di oggi. Un pianeta in punta di piedi mentre la Terra esplose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BABASTORIE LA COLLANA PER I PIÙ PICCOLI CHE APRE LE PORTE ALLA LETTURA. UNA NUOVA STORIA OGNI GIOVEDÌ IN EDICOLA. Includes image of colorful pants and book covers.

CINEMA

Table listing cinema venues in Bologna and their programs, including ARENA ORFEO, ARENA PUCINI, ARENA TIVOLI, BELLINZONA D'ESSAI, CHAPLIN, CINEMA PARROCCHIALE PERLA, CINEMA TEATRO TIVOLI, CINETECA - SALA CERVI, EUROPA CINEMA, FOSSOLO, GALLIERA, LUMIERE, MODERNISSIMO, NUOVO NOSADELLA, ODEON, ORIONE, PIAZZA MAGGIORE, POP UP CINEMA ARLECCHINO, POP UP CINEMA BRISTOL, POP UP CINEMA JOLLY, POP UP CINEMA MEDICA 4K, RIALTO STUDIO, ROMA D'ESSAI, TEATRI DI VITA, THE SPACE CINEMA BOLOGNA, CASALECCHIO DI RENO, ARENA GRAN RENO, UCI CINEMAS MERIDIANA.

CORRIERE DELLA SERA FONDATA NEL 1876. Includes logos for RCS and staff names like Luciano Fontana, Daniele Manca, Venezia Pestiglione, Fiorenza Sarzani, Giampaolo Tucci.

CONSIGLIERI: Federico Calini, Carlo Cimbrì, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Umberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompiognini, Stefano Simoniacchi, Marco Tronchetti Provera. DIRETTORE GENERALE NEWS: Alessandro Bompiers.

RCS MEDIA GROUP S.P.A. Sede legale: Via Angelo Rizzoli, 8 - Milano. Direzione: 20021 Milano - Via Solferino, 28 - Tel. 02-62821. Distribuzione: m-ds Distribuzione Media S.p.A. Via Cazzaglia, 9 - 20123 Milano - Tel. 02-25821 - Fax 02-2582-5390.

PUBBLICITÀ LOCALE: Speed Società Pubblicità Editoriale e Digitale S.p.A. Via E. Mattei, 106 40138 Bologna - Tel. 051.6023848. STAMPA: RCS Produzioni Padova S.p.A. Corso Stati Uniti, 23 - 35000 Padova - Tel. 049.8700.49.39. Poste Italiane S.p.A. - Sped. in A.P. D.L. 353/2003. DIFFUSIONE: m-ds Distribuzione Media S.p.A. Via Cazzaglia, 9 - 20123 Milano - Tel. 02-25821.

ANSA

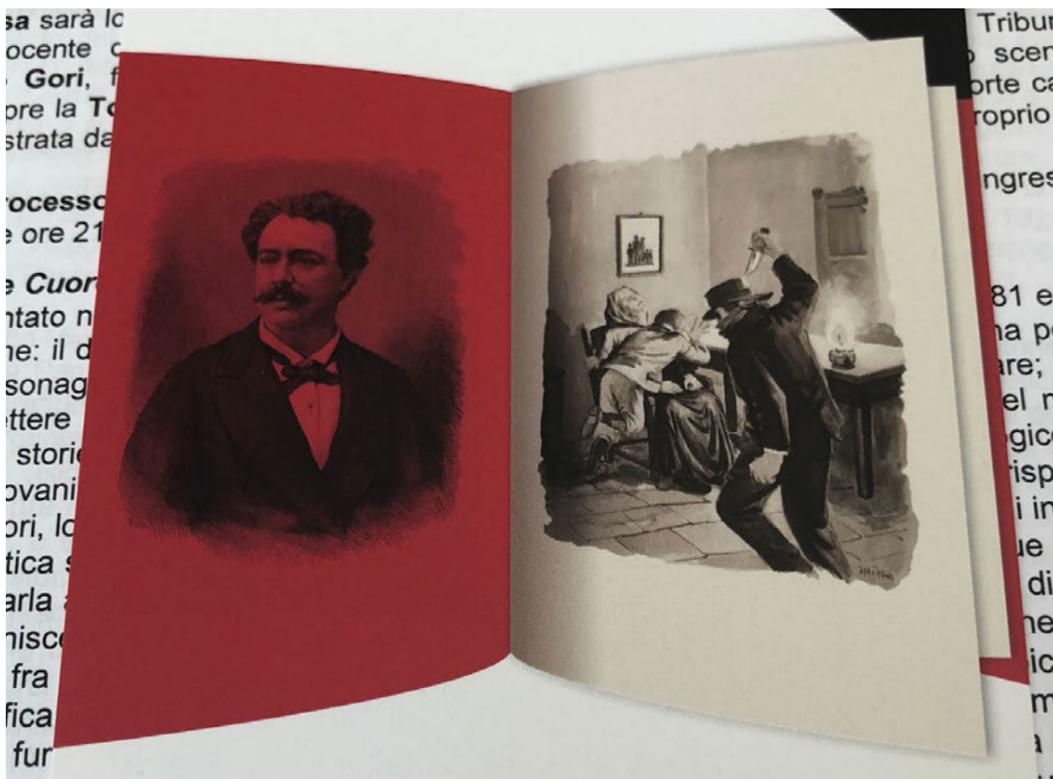
30 Luglio 2024

**'Cuore' di De Amicis imputato nell'annuale processo storico
Il 10 agosto accusa e difesa a confronto a San Mauro Pascoli**
30 Luglio , 13:34

(ANSA) - ROMA, 30 LUG - 'Cuore' di Edmondo De Amicis comparirà come "imputato" alla sbarra nell'edizione 2024 del tradizionale Processo storico del 10 agosto - promosso da Sammauroindustria e in programma alle 21 alla Torre-Villa Torlonia di San Mauro Pascoli (Forlì-Cesena) - che da 24 anni mette sotto torchio un personaggio, un tema o un periodo chiave della storia dell'umanità. A decidere il verdetto sarà il pubblico, munito di paletta. A guidare l'accusa sarà lo storico dell'Università di Bologna Roberto Balzani, la difesa sarà invece rappresentata da Giampaolo Borghello, già docente di Letteratura italiana all'Università di Udine. Presidente del Tribunale Gianfranco Miro Gori, fondatore del Processo e direttore di Sammauroindustria. Pubblicato dall'editore Treves nel 1886, il volume è stato un vero e proprio bestseller di fine Ottocento, tanto da toccare la centesima edizione appena quattro anni dopo. Solo Pinocchio e il libro dell'Artusi sono arrivati a tanto in quegli anni, accomunati poi dal successo proseguito anche nei decenni successivi. Ma se su questi ultimi due la critica è piuttosto unanime nell'inserirli nel pantheon dei grandi, su 'Cuore' di De Amicis ancora oggi il giudizio è controverso: c'è chi l'ha stroncato per i buoni sentimenti e il carattere pedagogico nazionale, c'è chi continua ad esaltarne l'intento morale nei difficili anni del post Unità d'Italia. Il Processo è nato nel 2001 dall'idea di riaprire il caso sull'omicidio del padre del Poeta, Ruggero Pascoli, assassinato in un agguato il 10 agosto 1867. Da quella prima intuizione si sono susseguiti, il 10 agosto di ogni anno, altri Processi su personaggi che hanno fatto la storia della Romagna, e non solo: da Mazzini a Togliatti, da Cavour a Pellegrino Artusi, da Giulio Cesare alla Rivoluzione francese. (ANSA).
GIO-NES

Cultura e Spettacoli

IL PROCESSO DEL 10 AGOSTO A VILLA TORLONIA



“Cuore” di De Amicis e l’Italia dell’Ottocento Tocca a voi votare

Sottotitolo “La formazione degli italiani, l’invenzione della Romagna”, temi attorno a cui si dibatterà

SAN MAURO PASCOLI
CLAUDIA ROCCHI

Alla 24ª edizione, il **Processo Pascoli** di Villa Torlonia diventa una questione di **Cuore**. È proprio “Cuore”, il romanzo di Edmondo De Amicis pubblicato nel 1866 da Treves, a venire processato dal tribunale sammaurese di **Villa Torlonia**, sabato 10 agosto alle 21. Libro ottocentesco “strappalacrime”, che oggi appare di un altro mondo,

parla di ideali di patriottismo e di orgoglio nazionale, di sacrificio e sopportazione del dolore, di rinuncia a desideri personali per un bene sociale, di amicizia e solidarietà, raccontando un anno scolastico attraverso il diario di Enrico Bottini, alunno di terza elementare, e le vicende dei compagni, da Garrone a Franti.

Una scelta a sorpresa, quella di **Gianfranco Miro Gori**, ideatore del Processo nel 2001 e di-

rettore di Sammauroindustria, associazione che sostiene economicamente l'evento sin dagli esordi. Ma, come il direttore fa sapere, covata in realtà da anni: «Già 7, 8 anni fa pensai a *Pinocchio* di Collodi e a *Cuore* di De Amicis. Fra i due, *Cuore* mi è sembrato il più potente anche perché, come idea di partenza, tenevo a mente il saggio critico che nel 1962 Umberto Eco scrisse su questo romanzo. Lo intitolò “Elogio di

Franti”, l'alunno “cattivo” di cui prese le parti. Il famoso intellettuale definì *Cuore* come “un libro di ambiguo socialismo umanitario che precedette il fascismo”; e disse che era “portatore di una ideologia dolciastra che stava alla lotta di classe come il Repubblicanesimo di Carducci stava alla Rivoluzione francese”».

Senza scomodare Carducci, **Processo a Cuore 2024** aggiunge come sottotitolo “La formazione degli italiani, l’invenzione della Romagna”, temi attorno a cui dibattono accusa e difesa.

L'accusa è affidata al forlivese **Roberto Balzani** (1961), professore di Storia contemporanea dell'Università di Bologna, più volte protagonista del tribunale del 10 agosto; Balzani parte dal cortocircuito del sottotitolo. «Questo romanzo da un lato esorta all'unità nazionale, dall'altro presenta i “racconti mensili” letti in classe dal maestro, legati a una identità territoriale o regionale, dalla *Vedetta lombarda* al *Tamburino sardo*, al “nostro” *Sangue romagnolo*; crea pertanto una sorta di contraddizione attorno a cui Balzani dovrebbe elaborare la sua Accusa».

Ad assumere la difesa è **Giampaolo Borghello** (1946) già professore di Letteratura italiana e direttore di Italianistica all'Università di Udine: «Ne tesserà le lodi da grande estimatore di De Amicis quale è – conclude Miro Gori –, anche perché *Cuore*, diciamo, è un libro scritto molto bene, che mi fa piangere ogni volta che lo rileggo».

Alle appassionate arringhe segue il momento più atteso dal pubblico che ogni anno riempie la corte della villa pascoliana: il verdetto decretato a insindacabile giudizio degli uditori, con paletta di cartone bianca e nera; e con conseguente computo dei voti di addetti “occhi di falco” che contano a vista, secondo le regole del serio gioco del «processo più bello d'Italia».

Ingresso libero

RIMINI

Maggioli e Toni e la loro musica a “Freevola”



Sopra Giacomo Toni. Sotto Daniele Maggioli



RIMINI

Saranno **Daniele Maggioli** e **Giacomo Toni** a suonare questa sea (inizio live alle 21) per *Freevola*, rassegna musicale sulla terrazza del Baldoria a Sant'Aquilina di Rimini.

Daniele Maggioli, oltre a scrivere canzoni, si interessa di letteratura, linguaggi e sogni; fa parte del gruppo di cantautorato illogico Duo Bucolico. Ad accompagnarlo alle tastiere c'è **Marco Mantovani**. Suoneranno il primo live quello del tramonto (ore 21).

Giacomo Toni, suonerà il secondo live (ore 22.30): autore, compositore, pianista e cantante, attualmente è considerato uno tra i migliori cantautori della scena indipendente italiana. Con lui sul palco una band composta da **Daniele Marzi, Roberto Villa, Gianni Perinelli, Marcello Giandu Detti** e **Nicola Peruch**.

Quella di oggi è una buona occasione per ascoltare questi musicisti dal vivo e soprattutto la musica vera, originale e diversa scritta e suonata da loro.

AL PARCO DEGLI ARTISTI

“Le domande che ti cambiano la vita”

Gianluca Gotto è uno dei più apprezzati autori e viaggiatori italiani
Dalle 19.30 il firmacopie

RIMINI

ILARIA NICOLINI

Stasera alle 21.15 al Parco degli Artisti di Rimini andrà in scena lo spettacolo “Le domande che ti cambiano la vita” di **Gianluca Gotto**, uno dei più apprezzati autori e viaggiatori italiani, che regalerà momenti di introspezione e ispirazione e inviterà a esplorare le questioni fondamentali



Gianluca Gotto

della vita, guidati dalla sua saggezza e dall'esperienza che ha maturato durante i viaggi in giro per il mondo. Dalle 19.30 si potrà incontrare personalmente Gotto al firmacopie.

Biglietti su Ticketone

SARSINA

Cistellaria, gli innamorati arrivano all’Arena Plautina

Al Plautus festival stasera lo spettacolo adattato e diretto da Cinzia Maccagnano

SARSINA

ILARIA NICOLINI

Proseguono gli appuntamenti con il *Plautus festival* a Sarsina, giunto quest'anno alla sua 64esima edizione. Questa sera alle 21.30 all'Arena Plautina di Calbano andrà in scena *Cistellaria*. La *commedia degli innamorati*, con adattamento e regia di Cinzia Maccagnano, una produzio-

ne Teatro Biondo Palermo. La giovane meretrice Ginnasia e sua madre Lena vengono invitate a pranzo da Selene, amica di Ginnasia. Selene in questa occasione confida alle due donne che, essendo lei senza dote, si trova costretta a lasciare il suo compagno Alcesimarco, il cui padre lo ha destinato a un'altra ragazza considerata più adatta a lui e alla sua condizione. A questo punto Lena tenta di presentare al pubblico le vicende precedenti, senza però chiarire affatto la situazione e anzi concludendola con sproloqui ebbri e goliardici. **Info: plautusfestival.it**

BELLARIA IGEA MARINA

Incontro con il fotografo Silvio Canini

BELLARIA IGEA MARINA

Incontro ravvicinato con il fotografo **Silvio Canini**, questa sera alle 21.15 al Centro Belli a Igea Marina. Canini, insieme a Beltrambini e Di Giovanni, è protagonista della mostra di fotografia “Luminosa”, visitabile all'interno del Centro Vittorio Belli fino al 7 settembre. Questa sera alle 21.15 il bellariense Canini, oltre a introdurre e descrivere il suo lavoro “Umbratile”, proietterà alcuni particolari del suo ormai leggendario incontro con gli alieni.

SAN MAURO PASCOLI (FC)**Il libro «Cuore»
finisce a processo**

Nel tradizionale processo promosso da **Sammauroindustria**, ingresso gratuito, imputato di questa 24esima edizione è il libro «Cuore» di Edmondo De Amicis. Bestseller di fine 800, c'è chi l'ha stroncato per i buoni sentimenti e chi invece continua a esaltarne l'intento morale nei difficili anni del post Unità. In una Villa Torlonia allestita come un tribunale, a guidare l'accusa sarà lo storico Unibo Roberto Balzani, difesa a Giampaolo Borghello. Presidente del Tribunale Gianfranco Miro Gori. Il verdetto verrà emesso dal pubblico presente munito di paletta.

Villa Torlonia

Via Due Martiri, 2

Alle 21



Processo al libro di De Amicis, verdetto dritto al 'Cuore'

Domani sera a Villa Torlonia l'evento promosso da **Sammauroindustria**. L'ex sindaco Balzani accusatore

SAN MAURO PASCOLI

Umberto Eco lo stroncò senza appello, Indro Montanelli al contrario lo apprezzò per la sua pedagogia nazionale. Cosa deciderà il «popolo» del Processo alla Torre di San Mauro?

La risposta da parte del pubblico si avrà domani sera alle 21 giorno del tradizionale «Processo» promosso da **Sammauroindustria**. Imputato di questa 24esima edizione un libro che tanto ha fatto parlare e dividere la critica: «Cuore» di Edmondo De Amicis. Autentico bestseller di fine 800, con oltre 100 ristam-



pe, c'è chi l'ha stroncato, c'è chi continua ad esaltarne l'intento morale nei difficili anni del post Unità d'Italia. In una Villa Torlonia allestita come un tribunale, a guidare l'accusa sarà lo storico dell'Università di Bologna Roberto Balzani (**nella foto**), la difesa è affidata a Giampaolo Bor-

ghello già docente di Letteratura italiana all'Università di Udine. Presidente del Tribunale sarà Gianfranco Miro Gori, fondatore del Processo e direttore di **Sammauroindustria**. Il verdetto del Processo verrà emesso dal pubblico presente munito di palette. Inizierà alle 21 con ingresso gratuito. Lo scenario del Processo è la Torre che era amministrata da Ruggero Pascoli, padre di Giovanni Pascoli, ucciso da ignoti il 10 agosto del 1867, in uno dei primi delitti impuniti della storia d'Italia.

Quell'avvenimento segnò profondamente la vita di Giovanni Pascoli, che parlò con entusiasmo di Cuore riconoscendone gli ideali risorgimentali e l'aver «messo la tenerezza dove non c'era che ragione pura, e la soavità della buona promessa dove non era che un ansito di lotta».

Ermanno Pasolini



Cultura e Spettacoli

GATTEO

Arriva Ron e ci colpisce come una freccia al cuore

GATTEO

CLAUDIA ROCCHI

Ha attraversato cinquant'anni di musica Ron (1953), alias Rosalino Cellamare; diventano sessanta se include i concorsi canori a cui lo iscriveva la sua prima maestra di canto e musica, da bambino. Oggi Ron continua a godersi il viaggio su e giù per l'Italia; viaggio che lo porta anche nella Romagna di Gatteo terra, come clou dei tre giorni di festa di San Lorenzo; Ron è la star di piazza Vesi questa sera alle 21.45, quando presenta il concerto dell'estate, tappa del tour *Come una freccia in fondo al mare*, con il quale ri-

percorre anche giorni creativi felici di gioventù. Il titolo infatti è preso da una canzone composta dopo l'incontro con Lucio Dalla, che sarebbe diventato un amico profondo e determinante. Lucio spinse Ron a crederci di più, e a scrivere testi che nel 1981 furono racchiusi nell'album *Al centro della musica* disco di successo che conteneva anche *Una freccia in fondo al cuore*. Album uscito all'indomani del suo fortunatissimo *Una città per cantare*, titolo pure della canzone omonima, cover italiana dell'americana *The road* cantata da Jackson Brown. Due dischi e sedici canzoni che l'hanno reso cantauto-



Ron

re di punta, fino al trionfo sanremese nel 1996, in duo con Tosca, nel capolavoro più amato *Vorrei incontrati fra cent'anni*. Rispetto all'intimo tour invernale, sotto le stelle d'estate Ron presenta un concerto più elettrico, vivace, ritmico. In scaletta annuncia pure brani e cover eseguiti poco; fra questi "Per questa notte che cade giù" (dal disco "Calypso" del 1983), le versioni italiane di "Hai capito o no" ("I Can't Go For That" di Daryl Hall & John Oates), "Ferite e lacrime" (da "You" dei Ten Sharp), "Cosa farò" (cover di "Lonely Boy" di Andrew Gold, dall'album "Guarda chi si vede" 1982). Ai successi più noti ag-

giunge pezzi più recenti tratti dall'album della maturità *Io sono un figlio* uscito a fine 2023 (otto anni dopo il precedente), e omaggia pure Luigi Tenco con *Lontano lontano*. Di questo tour ha pure dichiarato: «Quello che mi piace dei concerti è poter passare da un mondo musicale a un altro; la musica è così: si lascia ascoltare e apprezzare sempre. L'estate è piena di colori, di suoni, ricordi, di canzoni che la gente ha bisogno di riprendere in mano... Perché evocano a ognuno di noi momenti del proprio passato rivisitati con nostalgia. Sono emozioni che colpiscono all'improvviso, proprio "come una freccia in fondo al cuore"». A fine concerto esplodono pure i fuochi d'artificio di San Lorenzo, un regalo per i 71 anni che Ron festeggia martedì 13. Gratuito con prenotazione. **Info: 0541 932377**

SARSINA

Un'Elena di Troia fedele e innovativa



Anna Teresa Rossini e Mariano Rigillo

Mariano Rigillo e Anna Teresa Rossini al "Plautus" con una nuova versione

SARSINA

CLAUDIA ROCCHI

È nota la storia Elena di Troia della mitologia classica: moglie di Menelao re di Sparta, Elena, la più bella fra le belle, viene rapita da Paride, figlio di Priamo re di Troia e di Ecuba, e portata a Troia. In risposta, Menelao e suo fratello Agamennone organizzano una spedizione che dà il la alla guerra contro Troia. «Dimenticate tutto questo, non era vero niente!» annuncia in un video l'attore Ruben Rigillo. «Venite a Sarsina e saprete la verità "vera" su Elena, Troia e compagnia bella», aggiunge ironicamente Mariano Rigillo. Una premessa che desta curiosità attorno a "Elena" di Euripide

che debutta in prima nazionale questa sera alle 21.30 nell'arena di Calbano, al Plautus festival. A rappresentarla sul palco sarsinate è una compagnia d'antan, con genitori e figli d'arte; **Mariano Rigillo e la moglie Anna Teresa Rossini, i figli Ruben Rigillo e Silvia Siravo** (figlia di Rossini e di Edoardo Siravo), oltre ad **Alessandro D'Ambrosi** e al "coro" di **Anna Lisa Amodio, Chiara Barbagallo, Gaspare Di Stefano**. Una nutrita compagnia diretta in regia da **Nicasio Anzelmo**, già direttore del teatro di Segesta.

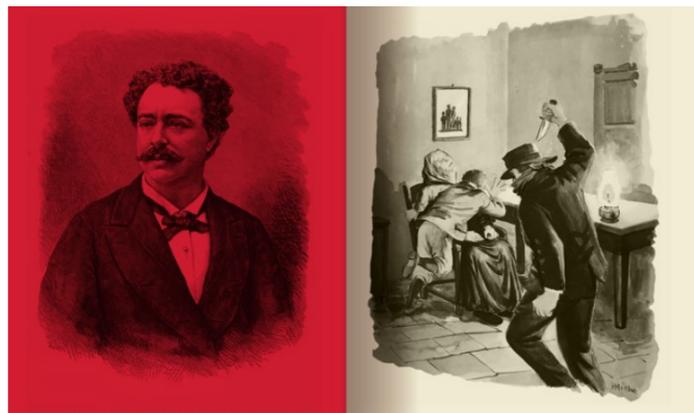
Rispetto alle grandi tragedie di Eschilo e Sofocle, ma anche a quelle scritte dallo stesso Euripide, questa *Elena* si distingue da tutte, e rove-

scia il mito di Elena in modo trasgressivo e innovativo. Qui Euripide presenta la personificazione della traditrice per eccellenza facendone una donna ideale, fedele a Menelao e madre con rimpianti per aver abbandonato la figlia Ermione. Le note di Anzelmo parlano di un Euripide che «spoglia Elena del mito tradizionale, racconta che la vera Elena è stata condotta per volere degli dèi in Egitto e protetta dal re Proteo, è rimasta fedele al marito mentre a Troia, con Paride, vive un fantasma fabbricato d'aria, che in tutto e per tutto è identico a Elena». Così facendo, Euripide inventa una "tragicommedia" ante litteram secondo il direttore artistico del Plautus Edoardo Siravo, dentro una trama che oscilla tra responsabilità divine e umane in un crescendo di situazioni quasi surreali, fino a un imbroglio che consente a Elena e a Menelao di lasciare l'Egitto.

«Il leitmotiv di questa particolare tragedia, brillante e pure satirica, sta nell'impossibilità di distinguere tra apparenza e realtà e di conoscere la verità. Menelao diventa pure protagonista di una scena ilare quale è il riconoscimento con Elena». Da ricordare che solo pochi giorni fa a Volterra, nel sito archeologico del Teatro Romano, Mariano Rigillo e Anna Teresa Rossini hanno ricevuto il premio alla carriera "Tommaso Fedra Inghirami" «per la eccezionale versatilità e qualità interpretativa».

Euro 25-20-18-10
Info: 0547 698102

SAN MAURO PASCOLI



Il manifesto del processo al libro "Cuore" di Edmondo De Amicis

A Villa Torlonia un processo che ci sta a "Cuore"

Il romanzo di De Amicis sarà discusso in "tribunale" con Roberto Balzani accusa e Giampaolo Borghello difesa

SAN MAURO PASCOLI

CLAUDIA ROCCHI

E così, in un Duemila avanzato da un quarto di secolo, in cui si credeva di avere il mondo in mano, si torna a disquisire su *Cuore* (1866), il romanzo di **Edmondo De Amicis** scritto all'indomani dell'Unità d'Italia, per richiamare al senso unitario degli italiani. Avviene nel tribunale dell'estate più amato, quello sammaurese **Villa Torlonia**, dove dal 2001 va in scena il rito del processo, che si rinnova questa sera alle 21, nella tragica giornata in cui venne ammazzato a tradimento Ruggero Pascoli, padre del poeta degli italiani.

Processo a "Cuore", ideato da Gianfranco Miro Gori, sostenuto da Sammauroindustria, pone sotto accusa il romanzo per ragazzi da un saggio di Umberto Eco del 1962; fra le critiche anche «l'ambiguo socialismo umanitario precedente al fasci-

simo». A sostenere la tesi dell'accusa è il forlivese **Roberto Balzani**, già voce del Processo, docente di Storia contemporanea a Forlì. Attraverso "i racconti mensili" riportati nel libro, letti dal maestro agli alunni, si obietta una territorialità o regionalità che andrebbe contro il senso di appartenenza nazionale. La difesa di *Cuore* è discussa da **Giampaolo Borghello**, già docente di Letteratura italiana e direttore di Italianistica a Udine, estimatore di De Amicis. Tanti intellettuali ed esperti si sono espressi su *Cuore*. Il pedagogista bolognese Antonio Faeti ne sottolineò «la specificità di *feuilleton* molto ben articolato, con abbondante dosaggio di morti, di feriti, di agonie... Da questo punto di vista libro perfetto, totalmente dalla parte dei bambini in una situazione di descolarizzazione e di trascuratezza dell'infanzia».

Ma chi metterà un sigillo su *Cuore* sì o *Cuore* no, sarà solo il pubblico del Processo, alzando la paletta bianca o nera, e stabilendo l'unico verdetto possibile del tribunale di Villa Torlonia. Ingresso libero. **Info: 376 1221531**

Netta assoluzione di *Cuore* di Edmondo De Amicis

Verdetto del pubblico: 443 voti contro 126. Astenuti 146

Boom di partecipanti circa 800 persone. Processo 10 agosto a San Mauro Pascoli

San Mauro Pascoli (11 agosto 2024) – **La Romagna assolve *Cuore* di Edmondo De Amicis**. Lo fa senza appello, in un verdetto letto dal presidente del Tribunale, Miro Gori, che non lascia spazio a dubbi: **assoluzione 443; accusa 126**. Per la prima volta persino gli **astenuiti** superano la condanna, **146**. Tutto questo a San Mauro Pascoli nella Torre di pascoliana memoria davanti a circa 800 persone nell'evento organizzato da **Sammauroindustria**.

Dopo il saluto del presidente di Sammauroindustria, **Daniele Gasperini**, a prendere la parola è stato l'**accusatore Roberto Balzani** dell'Università di Bologna. "Non chiedo di bruciare *Cuore* come qualcuno della stampa nazionale ha insinuato perché per me i libri sono importanti, e questo lo è. Quello che accuso di *Cuore* è il fare ricorso al luogo comune, allo stereotipo, a un regionalismo preconcepito quando invece avrebbe avuto tutta la possibilità di attingere al principio di realtà". Il riferimento di Balzani è soprattutto al racconto *Sangue Romagnolo* che "descrive una Romagna del pugnale e del coltello tratta da uno modello letterario risalente sin da Guicciardini". Ma De Amicis poteva attingere da fonti diverse, si chiede Balzani? "Sì poteva farlo, persino da suo fratello Tito De Amicis prefetto di Forlì dal 1884. Il quale in una relazione a Crispi del 1887 descrive bene la Romagna del tempo: i Repubblicani non vogliono fare la rivoluzione, i delitti superano di poco la media nazionale, mentre imperversano le truffe. Dunque, i romagnoli sono truffaldini ma non sanguinari. Eppure, tutto questo non viene recepito da Edmondo De Amicis in *Cuore*".

Questa l'arringa finale: "Chiedo la condanna di Edmondo De Amicis non perché incapace di fare il romanzo sull'Unità d'Italia ad uso delle scuole, ma perché ha deliberatamente preferito edulcorare la realtà. Edmondo perché non hai dato retta a tuo fratello?".

A rispondere alle accuse è stato **Giampaolo Borghello**, già docente di Letteratura all'Università di Udine. "*Cuore* a differenza di quello che si pensa ha avuto una lunga gestazione, è stato pensato otto anni prima. Appena uscito il primo anno ha conosciuto 41 edizioni, con l'editore Treves che ne stampava 1000 copie al giorno. Nel 1890 siamo alla centesima edizione, due anni dopo viene tradotto in 14 lingue. A tutti gli effetti lo possiamo definire un bestseller di fine 800. Ma a cosa è dovuto tutto questo successo? Prima di tutto al ruolo centrale della scuola in un'epoca nel 1861 che vedeva il 75% della popolazione analfabeta. La scuola è un microcosmo, parte di un tutto sociale interessato dal soffio del Risorgimento. Il quadro è torinese ma diviene universale: nei personaggi (il primo della classe, il povero, il cattivo, il ricco snob, il testardo, il traffichino...) si sono felicemente riconosciuti i lettori di tante epoche e di tanti paesi".

Questo il finale di Borghello: "*Cuore* vuol essere un libro di edificazione, di appassionata esaltazione del bene, della volontà e dell'altruismo. Concludo citando di De Amicis: 'Ora leggete questo libro ragazzi, spero ne sarete contenti, e vi farà del bene'. Altre parole mi sembrano superflue".

A seguire le **votazioni del pubblico** presente per alzata di paletta con il verdetto nettamente a favore della difesa di *Cuore* con 443 voti, l'accusa 126, e gli astenuti 146.

Il processo A San Mauro Pascoli

Assolto «Cuore» «Ha cementato l'unità d'Italia»

di **Giulia Zamponi**

Con 443 voti a favore e 126 contro, il libro *Cuore* di Edmondo De Amicis (nell'ovale) è stato ufficialmente assolto nel simbolico processo di San Mauro Pascoli. Per la prima volta gli astenuti, 146, hanno superato i voti di condanna. Il romanzo pubblicato nel 1886 dall'editore Treves è finito sul banco degli imputati sabato 10 agosto, giorno in cui ricorre l'anniversario dell'assassinio del padre del poeta Giovanni Pascoli, nel 1867. Un'iniziativa che ritorna ogni anno nella cittadina in provincia di Forlì-Cesena dal 2001, organizzata dall'associazione culturale **Sammauroindustria**. Davanti alla presenza di 800 partecipanti che hanno espresso la loro preferenza alzando apposite palette (nella foto sotto), il presidente del tribunale Gianfranco Miro Gori, direttore di **Sammauroindustria**, ha letto il verdetto finale. Una netta assoluzione, senza possibilità di appello. Edmondo De Amicis può tirare un sospiro di sollievo.

Il volume ha sempre suscitato reazioni e giudizi contrastanti: c'è chi lo ha stroncato per il buonismo dei sentimenti e il carattere pedagogico, c'è chi lo ha esaltato per il suo intento morale negli anni successivi all'Unità d'Italia. Stavolta l'accusa è stata portata avanti dallo storico Roberto Balzani, docente dell'Università di



Bologna ed ex sindaco di Forlì. Balzani ha chiesto la condanna «non perché De Amicis sia incapace di fare il romanzo sull'Unità d'Italia ad uso delle scuole, ma perché ha deliberatamente preferito edulcorare la realtà». Balzani fa riferimento soprattutto al racconto *Sangue romagnolo*, in cui «la Romagna viene dipinta come una terra violenta e sovversiva, infestata da criminali». Sotto accusa è l'utilizzo di stereotipi regionali, di luoghi comuni «che descrivono una realtà frammentata in contrasto con la sua visione risorgimentale unitaria».

A replicare alle accuse, l'italianista Giampaolo Borghello, docente di Letteratura all'Università di Udine: «Lo sguardo di De Amicis ha una dimensione regionale ma il suo scopo è cementare l'unità del Paese. *Cuore* vuol essere un libro di edificazione, di appassionata esaltazione del bene, della volontà e dell'altruismo. Il quadro è torinese ma diviene universale: nei personaggi (il primo della classe, il povero, il cattivo, il ricco snob, il testardo, il trafficchino...) si sono felicemente riconosciuti i lettori di tante epoche e di tanti Paesi».

Proprio questo spiega l'enorme successo che ha avuto anche all'estero: «Nel primo anno sono uscite 41 edizioni, nel 1890 siamo arrivati alla centesima; due anni dopo era già tradotto in 14 lingue». Si può quindi definire un bestseller di fine Ottocento, in un periodo nel quale l'analfabetismo riguardava il 75 per cento della popolazione e i maestri avevano un ruolo primario. La difesa ha concluso citando proprio lo scrittore Edmondo De Amicis: «Ora leggete questo libro ragazzi, spero ne sarete contenti, e vi farà del bene». È tempo di una nuova e appassionante lettura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PROCESSO IMMAGINARIO

Il pubblico "assolve" il libro Cuore di De Amicis

FRANCESCA VALENTI

Un'assoluzione piena. Un plebiscito in difesa del libro *Cuore* di Edmondo De Amicis. Il verdetto letto dal presidente del Tribunale, Miro Gori, non lascia spazio a dubbi: in 443 della giuria popolare hanno dato ragione allo scrittore contro 126. Per la prima volta persino gli astenuti superano la condanna, 146. Tutto questo a San Mauro Pascoli nella Torre di pascoliana memoria davanti a circa 800 persone nell'evento organizzato da [Sammauroindustria](#) (dal 2001 ogni 10 agosto si celebra un processo immaginario a un grande della storia, a un avvenimento o a un fenomeno culturale). Quest'anno alla sbarra

c'era il longseller di De Amicis.

Dopo il saluto del presidente di [Sammauroindustria](#), Daniele Gasperini, a prendere la parola è stato l'accusatore Roberto Balzani dell'Università di Bologna. «Non chiedo di bruciare *Cuore* come qualcuno della stampa nazionale ha insinuato perché per me i libri sono importanti, e questo lo è. Quello che accuso di *Cuore* è il fare ricorso al luogo comune, allo stereotipo, a un regionalismo preconcepito quando invece avrebbe avuto tutta la possibilità di attingere al principio di realtà». Il riferimento di Balzani è soprattutto al racconto *Sangue Romagnolo* che «descrive una Romagna del pugnale e del coltello tratta da uno modello letterario

risalente sin da Guicciardini». Ma De Amicis poteva attingere da fonti diverse, si chiede Balzani? «Si poteva farlo, persino da suo fratello Tito De Amicis prefetto di Forlì dal 1884. Il quale in una relazione a Crispi del 1887 descrive bene la Romagna del tempo: i Repubblicani non vogliono fare la rivoluzione, i delitti superano di poco la media nazionale, mentre imperversano le truffe. Dunque, i romagnoli sono truffaldini ma non sanguinari. Eppure, tutto questo non viene recepito da Edmondo De Amicis in *Cuore*».

Questa l'arringa finale: «Chiedo la condanna di Edmondo De Amicis non perché incapace di fare il romanzo sull'Unità d'Italia ad uso delle

scuole, ma perché ha deliberatamente preferito edulcorare la realtà. Edmondo perché non hai dato retta a tuo fratello». A rispondere alle accuse è stato Giampaolo Borghello, già docente di Letteratura all'Università di Udine. «*Cuore* a differenza di quello che si pensa ha avuto una lunga gestazione, è stato pensato otto anni prima. Appena uscito il primo anno ha conosciuto 41 edizioni, con l'editore Treves che ne stampava 1000 copie al giorno. Nel 1890 siamo alla centesima edizione, due anni dopo viene tradotto in 14 lingue. A tutti gli effetti lo possiamo definire un bestseller di fine 800. Ma a cosa è dovuto tutto questo successo? Prima di tutto al ruolo centrale della scuola in

un'epoca nel 1861 che vedeva il 75% della popolazione analfabeta. La scuola è un microcosmo, parte di un tutto sociale interessato dal soffio del Risorgimento. Il quadro è torinese ma diviene universale: nei personaggi (il primo della classe, il povero, il cattivo, il ricco snob, il testardo, il trafichimo...) si sono felicemente riconosciuti i lettori di tante epoche e di tanti paesi».

Questo il finale di Borghello: «*Cuore* vuol essere un libro di edificazione, di appassionata esaltazione del bene, della volontà e dell'altruismo. Concludo citando di De Amicis: "Ora leggete questo libro ragazzi, spero ne sarete contenti, e vi farà del bene". Altre parole mi sembrano superflue». A seguire le votazioni del pubblico presente per alzata di paletta con il verdetto nettamente a favore della difesa di *Cuore*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



San Mauro, De Amicis assolto per “Cuore”

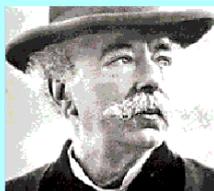
PAOLO GUIDUCCI
San Mauro Pascoli

C'è chi l'ha stroncato per i buoni sentimenti e il carattere pedagogico nazionale fortemente retorico, c'è chi continua ad esaltarne l'intento morale nei difficili anni del post Unità d'Italia. Il controverso giudizio sul libro *Cuore* di Edmondo De Amicis è alimentato anche dall'immagine della Romagna violenta e delinquenziale dipinta dall'autore e contestata dagli storici. E proprio per essere un libro tanto controverso quanto di successo (un vero bestseller di fine Ottocento, tanto da toccare la centesima edizione appena quattro anni dopo, primato condiviso solo con altri due blockbuster come *Pinocchio* e il libro dell'Artusi, ovvero *La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene*) il tradizionale “Processo” del 10 agosto a Villa Torlonia a San Mauro ha deciso di metterlo alla sbarra in qualità di imputato. Il “Processo alla Storia” di San Mauro Pascoli è l'evento promosso dall'associazione pubblico-privata **Sammauroindustria** che da 24 anni trasforma Villa Torlonia in un'enorme aula di tribunale nel giorno in cui il padre del poeta Giovanni Pascoli, Ruggero, fu ucciso (10 agosto 1867). Non risparmia nessuno. Lo ha fatto in precedenza con periodi chiave del percorso dell'umanità (Rivoluzione russa e francese, o Marcia su Roma) e grandi personaggi (Mussolini, Mazzini, Secondo Casadei e Garibaldi), e ora prende spunto dagli interrogativi che ancora oggi *Cuore* suscita. Pochi libri, come il bestseller di De Amicis (pubblicato dall'editore Treves nel 1886), hanno avuto un impatto profondo nel forgiare uno spirito nazionale. A differenza del capolavoro di Collodi e del ricettario nazionale dell'Artusi, la critica non è mai stata unanime nell'inserirlo nel pantheon dei grandi della letteratura italiana. L'arringa di Roberto Balzani ha preso spunto proprio dagli interrogativi dei detrattori. Per Balzani, insomma, De Amicis «aveva buone ragioni per celebrare il valore del bambino Ferruccio come esemplare? E, se sì, da dove aveva tratto notizie attendibili?». L'intento pedagogico di De Amicis (che ambienta il libro nella Torino dell'Unità d'Italia con eventi narrati tra il 1881 e il 1882) è evidente: ispirare ai giovani cittadini del Regno le virtù civili, ossia l'amore per la patria, il rispetto per l'autorità e per i genitori, lo spirito di sacrificio, l'eroismo, la carità e la pietà per gli umili e gli infelici. L'avvocato difensore Giampaolo Borghello, già docente di Letteratura italiana all'Università di Udine, aggiunge un altro aspetto a suo parere decisivo. «Il ruolo della scuola, un vero e proprio microcosmo». L'accusatore Balzani non retrocede di un passo dalla sua arringa. «Non chiedo di bruciare *Cuore*. Quello che accuso di *Cuore* – prosegue la sua analisi lo storico romagnolo – è il fare ricorso al luogo comune, allo stereotipo, a un regionalismo preconcepito quando invece avrebbe avuto tutta la possibilità di attingere al principio di realtà». Borghello resta saldo sulle proprie convinzioni, supportate dal grande successo di pubblico del volume. Il pubblico record di San Mauro – 800 spettatori muniti di paletta – ha premiato l'accorata difesa: *Cuore* è stato assolto con 443 voti, l'accusa 126, 146 gli astenuti. Il quadro dipinto da De Amicis sarà pure torinese e regionale in partenza ma diviene universale.



A Forlì processo a "Cuore", De Amicis viene assolto

«Cuore vuol essere un libro edificante, di appassionata esaltazione del bene, della volontà e dell'altruismo». La difesa dell'opera di **Edmondo De Amicis** condotta da Giampaolo Borghello (già docente di letteratura all'università di Udine) al tradizionale *Processo storico*, promosso come ogni estate a San Mauro Pascoli (nel Forlivese), ha fatto breccia nel pubblico di Villa Torlonia. Paletta alla mano, i presenti hanno emesso un



verdetto di netta assoluzione, con 443 voti a favore della difesa, contro i 126 favorevoli all'accusa, sostenuta da Roberto Balzani dell'università di Bologna. 146 gli astenuti. «Non chiedo di bruciare *Cuore* – ha detto Balzani – perché per me i libri sono importanti, e questo lo è. Quello di cui lo accuso è il fare ricorso al luogo comune, allo stereotipo, a un regionalismo preconzetto». A rispondere alle accuse è stato Borghello, che ha ricordato il ruolo centrale della scuola in un'epoca che vedeva il 75% della popolazione analfabeta. —



Libro Cuore assolto «De Amicis esalta il bene e l'altruismo»

L'opera al centro del tradizionale processo in scena a San Mauro Pascoli
Passa la linea della difesa: 443 i voti favorevoli, 126 i contrari

Assolto con 443 voti e 126 contrari il libro «Cuore» di Edmondo De Amicis. Il tradizionale Processo del 10 agosto a Villa Torlonia a San Mauro Pascoli ha deciso di metterlo alla sbarra in qualità di imputato. «Processo a Cuore», è stato il tema di questo evento dell'estate, promosso da Sammauroindustria, che da 24 anni mette sotto torchio un personaggio, un tema o un periodo chiave della storia dell'umanità. A decidere il verdetto è stato il pubblico munito di paletta. Pubblicato dall'editore Treves nel 1886, il volume è stato un vero e proprio best seller di fine Ottocento, tanto da toccare la centesima edizione appena quattro anni dopo. Solo Pinocchio e il libro dell'Artusi sono arrivati a tanto in quegli anni, accumulati poi dal successo proseguito anche nei decenni successivi. Ma se su questi ultimi due la critica è piuttosto unanime nell'inserirli nel pantheon dei grandi, su Cuore di De Amicis ancora oggi il giudizio è con-

L'ACCUSA

«De Amicis doveva raccontare la società dell'epoca ma ricorre ad altro, quanto deve alla Romagna 'delinquente'?»

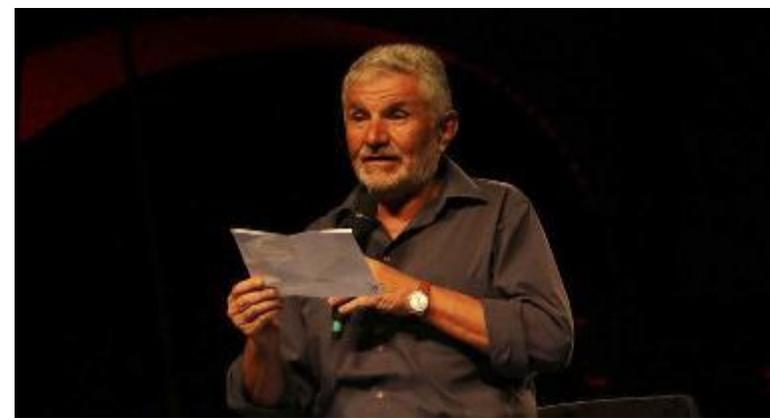


troverso. Un libro amato da Indro Montanelli e stroncato da Umberto Eco.

A guidare l'accusa è stato lo storico Roberto Balzani dell'Università di Bologna e già sindaco di Forlì, la difesa a Giampaolo Borghello già docente di Letteratura italiana all'Università di Udine. Presidente del Tribunale Gianfranco Miro Gori (nella foto), fondatore del Processo e direttore di Sammauroindustria di cui è presidente Daniele Gasperini. Lo scenario dell'evento è sempre la Torre di pascoliana memoria, luogo dal forte carico

simbolico: amministrata da Ruggero Pascoli, padre di Giovanni Pascoli, ucciso da ignoti proprio il 10 agosto 1867.

Ma perché processare Cuore? L'intento pedagogico di De Amicis: ispirare i giovani cittadini del Regno le virtù civili, ossia l'amore per la patria, il rispetto per l'autorità e per i genitori, lo spirito di sacrificio, l'eroismo, la carità e la pietà per gli umili e gli infelici. Ha detto l'accusatore Roberto Balzani: «Non parlerò male del libro Cuore, non chiederò che venga bruciato, perché noi amiamo i libri. L'accusa che faccio a Edmondo De Ami-



si, da dove aveva tratto notizie sulla Romagna del coltello? Forse da suo fratello Tito che fu prefetto di Forlì. I Romagnoli non sono degli assassini, ma dei truffatori. Chiedo la condanna di De Amicis perché avrebbe dovuto raccontare la società dell'epoca».

Ha ribattuto il difensore Giampaolo Borghello: «Le ragioni del successo del libro sono molteplici. Da un lato c'è il ruolo della scuola con la scansione di un diario scritto dallo scolaro Enrico Bottini: la scuola è un vero e proprio microcosmo, è la parte per il tutto, l'intera società. Una realtà ben individuata, con il vicino soffio del Risorgimento: il quadro squisitamente torinese è ispirato allo scrittore anche dall'esperienza dei due figli scolari. Nel primo anno vengono stampate 41 edizioni, con mille libri al giorno. Nei personaggi, il primo della classe, il povero, il cattivo, il ricco snob, il testardo, il traffichino, si sono felicemente riconosciuti i lettori di tante epoche e di tanti paesi. Cuore vuol essere un libro di edificazione, di lucida e appassionata esaltazione del bene, della volontà e dell'altruismo. Le doti squisitamente letterarie di De Amicis emergono nella perfetta tenuta complessiva del libro e anche nella capacità di concludere un episodio con una singolare magistrale frase».

Ermanno Pasolini



CREMAZIONE ANIMALI DOMESTICI

Ci occupiamo di tutto presso il **NOSTRO** impianto di Ravenna senza appoggiarci ad operatori esterni. Avrai così la certezza di lasciare il tuo amico a 4 zampe in buone mani e di ricevere soltanto le sue ceneri.

Ci trovi a **RAVENNA** in via Luigi Masotti 14 e a **CESENA** in Corso Cavour 27.

Tel. 339 6782440 e 366 4522190
www.littleheavenravenna.it





VALLE RUBICONE



ASSOLUZIONE AL PROCESSO

Edmondo De Amicis e il suo romanzo che è nel Cuore di tutti



La giuria popolare e il palco del processo

Il tribunale di Villa Torlonia si è riunito per la 24^a volta

SAN MAURO PASCOLI CLAUDIA ROCCHI

È rimasto nel "cuore", il romanzo "Cuore" di Edmondo De Amicis pubblicato nel 1886, tema del dibattimento del 24° Processo Pascoli del tribunale di Villa Torlonia, nel 10 agosto rievocativo dell'omicidio di Ruggero Pascoli. I 750 astanti, in gran parte adulti, hanno rivissuto nei ricordi quella lettura giovanile immaginata dall'autore come diario di un anno scolastico (1881-82), visto dalla penna di un alunno di terza elementare. E hanno assolto, o promosso a piedi voti, il romanzo di fine Ottocento che richiamava all'unità degli italiani. 443 i voti a favore, 126 quelli di condanna o (di bocciatura), 146 gli astenuti.

Dopo un'immersione sonora introduttiva nei versi pascoliani del "10 agosto", Daniele Gasperini presidente di Sammauroindustria, sostenitrice economica del Processo, ha ribadito l'impegno di un «distretto industriale che sa farsi anche culturale»; Gianfranco Miro Gori, ideatore dell'evento e presidente di tribunale, ha introdotto gli «avvocati» di accusa e difesa; da un lato Roberto Balzani veterano del Processo, docente di Storia contemporanea dell'università di Bologna;

dall'altro Giampaolo Borghello docente di Letteratura, direttore del Dipartimento di Italianistica dell'università di Udine, pascolista che ha preso parte a vicende dell'Accademia pascoliana sammaurese.

L'accusa

«Non parlerò male di Cuore – ha esordito Balzani – non chiederò che sia bruciato come qualcuno sulla stampa nazionale ha immaginato; il mio capo d'accusa verte sul fatto che, pure potendo offrire uno spaccato realistico nazionale e regionale del Paese, De Amicis ricorre al cliché, al luogo comune di un regionalismo schematico radice di stereotipi». Balzani ha citato il racconto "Sanguine romagnolo" ambientato non a caso a Forlì in cui il ragazzo Ferruccio, per salvare la nonna da un criminale, viene a sua volta ucciso. «La Romagna dei coltelli è uno stereotipo letterario diffuso sin dal 1350 quando papa Innocenzo VI scatenò una crociata (poi evitata) contro i forlivesi considerati eretici». Ha citato Guicciardini che, in Romagna nel Cinquecento, scrive al papa che «Forlì è peggio delle altre

province per odi e ingiurie»; ha ricordato il saggio di Piero Camporesi sugli stereotipi romagnoli, di anarchici "riottosi e assassini". Argomentando che il padre di Cuore avrebbe potuto attingere a informazioni più vere dal fratello Tito De Amicis, che fu prefetto a Forlì dal 1884 al 1889. Balzani ha precisato che a Crispi, presidente del Consiglio, «Tito scrisse che i repubblicani erano solo interessati ai propri interessi: opere pie, istituti di credito, amministrazioni; che a Forlì il partito era organizzatissimo e potente, per cui "chi non è repubblicano per convinzione lo diventa per interesse". Tito ha dunque negato una violenza più diffusa in Romagna che altrove, ma ha obiettato alla fama di "sincerità" degli abitanti per numero di "reati contro la fede pubblica". «I romagnoli non sono degli assassini, ma dei ladri truffatori. Edmondo, perché non hai dato retta a tuo fratello?».

La difesa

Borghello, dopo avere letto parole spassionate di De Amicis dettate dal "cuore", si è soffermato sul trionfo immediato di vendite del libro, percepito come un modello, divenuto «bestseller di fine Ottocento. Nel 1910, edizione speciale del mezzo milione di copie, si contano 25 traduzioni». La dimensione individuale ancorata a Torino e al soffio del Risorgimento, unita a quella universale, ne avrebbero decretato il successo. Ma, ancor di più, «la sensibilità verso le classi sociali, l'amore verso i ragazzi, il ruolo fondamentale dei maestri, la necessità della scuola, inclusiva, obbligatoria e gratuita». A chiusura dell'arringa ha letto le parole del padre rivolte al figlio Enrico. Un florilegio di raccomandazioni di rispetto e responsabilità verso qualsiasi persona e cosa, strada compresa: «Rispetta la strada. L'educazione d'un popolo si giudica innanzi tutto dal contegno ch'egli tien per la strada. Dove troverai la villania per le strade, troverai la villania nelle case...». Come obiettare?

10
AGOSTO
RIEVOCATIVO
DEL DELITTO
DI RUGGERO

443
VOTI
ASSOLUTIVI
SUI 750
PRESENTI

Cagnolino scomparso cercasi



Lucky è un Breton marrone

SANT'ANGELO DI GATTEO

Appello accorato per ritrovare un animale domestico smarrito ormai da troppo tempo. Questo bel cane in foto è scomparso già dal 24 luglio scorso in zona via Campagnola a Sant'Angelo di Gatteo. I proprietari fanno presente nel cercarlo che potrebbe essersi spostato di parecchio. «Si chiama Lucky, è un Breton marrone con microchip e si fa avvicinare senza problemi». Indossa un collarino anti pulci senza alcuna medaglietta, e non ha la pettorina come invece aveva in foto. «Nel caso di avvistamento è fondamentale non perderlo di vista e possibilmente chiamare immediatamente il 338/4007492» è la speranza dei proprietari.

BAGNOLO DI SOGLIANO

Claudio Baglioni "tribute band"

Proseguono gli appuntamenti di agosto al Farneto. Stasera dalle ore 22, "Claudio Baglioni tribute" band live.

PARCO DI BUDRIO

Burattini e figure

Prosegue la rassegna Burattini e Figure a Longiano. Al rio Parco di Budrio in scena la compagnia toscana Pupi di Stac con Il gatto con gli stivali. Ore 21 ingresso gratuito

DALLE ORE 21

Roxy bar A Crocetta

"Crocetta in festa 2024" prosegue nell'area del campo sportivo. La "Roxy bar" band sarà sul palco dalle ore 21.

A VILLA TORLONIA

Future stelle dell'Opera

Alle ore 21 a Villa Torlonia c'è il concerto operistico "Future stelle dell'opera" eseguito da 30 cantanti lirici e 5 pianisti dalle migliori università musicali di New York.



Il pubblico della serata di letture e racconti

Picnic tra racconti e poesie "a cavallo" di tre comuni: Successo per la 15^a edizione

RUBICONE

Tre territori riuniti nel nome dell'acqua e delle tradizioni. Sabato sera 500 persone hanno preso parte alla grande festa alla "valle" a lato del fiume Rigossa, in un punto triangolato tra i comuni di Longiano, Montiano e Roncofreddo. Il raduno dal 2006 viene organizzato dalla "Associazione delle persone semplici" in collaborazione con la Pro loco di Longiano. È stata l'edizione n° 15 dopo quelle "saltate" per pandemia ed alluvione. Nel tardo pomeriggio un picnic sulla parte in territorio di Montiano. Poi alla sera, in area Longiano ecco i racconti, le barzellette e le poe-

sie. Ha presentato l'ex sindaco di Montiano Giuliano Gasperini, mentre hanno portato un saluto l'assessora di Longiano Sonia Bettucci e la consigliera già vice sindaca di Roncofreddo, Daniela Dellachiesa. Presente anche l'ex sindaco Franco Cedioli, è stato ricordato il fondatore Romano Cacchi scomparso nel 2013. A intrattenere tutti i poeti-affabulatori Dino Bartolini di Case Missiroli, Daniele Casadei di Cesenatico, Francesco Lucchi di Montiano, Giorgio Magnani di Longiano, e i riminesi Umberto Carlini e Mauro Vannucci. Al termine gli organizzatori hanno offerto ai presenti 400 bomboloni e frutta di stagione a volontà.

Torna l'appuntamento a San Mauro Pascoli

Processo a «Cuore» di Edmondo De Amicis la giuria lo assolve

«È un'apassionata
esaltazione del bene,
della volontà, dell'altruismo»

Antonio Giovannini

SAN MAURO PASCOLI

«**C**uore vuol essere un libro di edificazione, di appassionata esaltazione del bene, della volontà e dell'altruismo». La difesa del libro di Edmondo De Amicis condotta da Giampaolo Borghello, già docente di Letteratura all'università di Udine, al tradizionale Processo storico promosso come ogni estate a San Mauro Pascoli (Forlì-Cesena), ha fatto breccia nel folto pubblico di Villa Torlonia che, paletta alla mano, ha emesso un verdetto di netta assoluzione, con 443 voti, contro i 126 favorevoli all'accusa, sostenuta da Roberto Balzani dell'università di Bologna.

Per la prima volta pure gli astenuti hanno superato i favorevoli alla condanna: 146. L'esito senza appello è stato letto dal presidente del Tribunale Miro Gori, anima di **Sammauroindustria**, associazione che nel 2001 diede vita al Processo partendo dall'idea di riaprire il caso sull'omicidio del padre di Giovanni Pascoli, Ruggero, assassinato in un agguato il 10 agosto 1867. Da allora si sono susseguiti, ogni anno, altri Processi su personaggi che hanno fatto la storia della Romagna, e non solo: dal Passatore a Giulio Cesare, da Mazzini a Secondo Casadei, dai

Vitelloni a Garibaldi.

«Cuore», pubblicato nel 1886, è stato un bestseller di fine Ottocento, tanto da toccare la centesima edizione in quattro anni, ma il giudizio sull'opera è controverso: chi lo ha stroncato per la retorica dei buoni sentimenti e il carattere pedagogico nazionale, chi continua ad esaltarne l'intento morale nei difficili anni del post Unità d'Italia. «Non chiedo di bruciare Cuore – ha detto Balzani – perché per me i libri sono importanti, e questo lo è. Quello che accuso di Cuore è il fare ricorso al luogo comune, allo stereotipo, a un regionalismo preconcepito quando invece avrebbe avuto tutta la possibilità di attingere al principio di realtà». Il riferimento è soprattutto al racconto «Sangue Romagnolo» che «descrive una Romagna del pugnale e del coltello tratta da un modello letterario risalente sin da Guicciardini».

Ma De Amicis poteva attingere da fonti diverse? «Sì, poteva farlo, persino da suo fratello Tito De Amicis, prefetto di Forlì dal 1884. Il quale in una relazione a Crispi del 1887 descrive bene la Romagna del tempo: i Repubblicani non vogliono fare la rivoluzione, i delitti superano di poco la media nazionale, mentre imperversano le truffe. Dunque, i romagnoli sono truffaldini ma non sanguinari. Eppure, tutto questo non viene recepito da Edmondo De Amicis in Cuore». Quindi, l'arringa finale: «Chiedo la condanna di De Amicis non perché incapace di fare il romanzo sull'Unità d'Italia ad uso delle scuole, ma perché ha deliberatamente preferito edulcorare la realtà».

Rispondendo alle accuse Borghello ha ricordato il ruolo centrale della scuola in un'epoca in cui il 75% della popolazione era analfabeta. «La scuola è un microcosmo, parte di un tutto sociale interessato dal soffio del Risorgimento. Il quadro è torinese ma diviene universale: nei personaggi (il primo della classe, il povero, il cattivo, il ricco snob, il testardo, il traffichino...) si sono felicemente riconosciuti i lettori di tante epoche e di tanti paesi». Conclusione con citazione di De Amicis: «Ora leggete questo libro ragazzi, spero ne sarete contenti, e vi farà del bene». Altre parole mi sembrano superflue».



Il "processo storico" La dotazione della giuria

Cultura Spettacoli

Sebbene i ricordi rimasta incommensurabile e lasci il posto

Il regista Alfonso Cuarón e il film in bianco e nero da Villa Borghese

Il regista Alfonso Cuarón e il film in bianco e nero da Villa Borghese

Il regista Alfonso Cuarón e il film in bianco e nero da Villa Borghese

Il regista Alfonso Cuarón e il film in bianco e nero da Villa Borghese

Il regista Alfonso Cuarón e il film in bianco e nero da Villa Borghese

Processo storico a De Amicis: il pubblico assolve «Cuore»

«Cuore vuol essere un libro di edificazione, di appassionata esaltazione del bene, della volontà e dell'altruismo». La difesa del libro di Edmondo De Amicis condotta da Giampaolo Borghello, già docente di Letteratura all'università di Udine, al tradizionale processo storico promosso come ogni estate a San Mauro Pascoli (Forlì-Cesena), ha fatto breccia nel fol-

to pubblico di Villa Torlonia che, paletta alla mano, ha emesso un verdetto di netta assoluzione, con 443 voti, contro i 126 favorevoli all'accusa, sostenuta da Roberto Balzani dell'università di Bologna. Per la prima volta pure gli astenuti hanno superato la condanna: 146. L'esito senza appello è stato letto dal presidente del Tribunale, Miro Gori, anima di **Sam-**



mauroindustria, associazione che nel 2001 diede vita al processo partendo dall'idea di riaprire il caso sull'omicidio del padre di Giovanni Pascoli, Ruggero, assassinato in un agguato il 10 agosto 1867. Da allora si sono susseguiti, ogni anno, altri Processi su personaggi che hanno fatto la storia della Romagna, e non solo: dal Passatore a Giulio Cesare, da Mazzini a

Secondo Casadei, dai Vitelloni a Garibaldi. *Cuore*, pubblicato nel 1886, è stato un bestseller di fine Ottocento, tanto da toccare la centesima edizione in quattro anni, ma il giudizio sull'opera è controverso: chi lo ha stroncato per i buoni sentimenti e il carattere pedagogico nazionale, chi continua ad esaltarne l'intento morale nei difficili anni del post Unità d'Italia.



PROCESSO A DE AMICIS

Il pubblico assolve il libro “Cuore”

«Cuore vuol essere un libro di edificazione, di appassionata esaltazione del bene, della volontà e dell'altruismo». La difesa del libro di Edmondo De Amicis condotta da Giampaolo Borghello, già docente di Letteratura all'università di Udine, al tradizionale Processo storico promosso come ogni estate a San Mauro Pascoli (Forlì-Cesena), ha fatto breccia nel folto pubblico di Villa Torlonia che, paletta alla mano, ha emesso un verdetto di netta assoluzione, con 443 voti, contro i 126 favorevoli all'accusa, sostenuta da Roberto Balzani dell'università di Bologna.

Per la prima volta pure gli astenuti hanno superato la condanna: 146. L'esito senza appello è stato letto dal presidente del Tribunale, Miro Gori, anima di **Sammauroindustria**, associazione che nel 2001 diede vita al Processo partendo dall'idea di riaprire il caso sull'omicidio del padre di Giovanni Pascoli, Ruggero, assassinato in un agguato il 10 agosto 1867. Da allora si sono susseguiti, ogni anno, altri Processi su personaggi che hanno fatto la storia della Romagna, e non solo: dal Passatore a Giulio Cesare, da Mazzini a Secondo Casadei, dai Vitelloni a Garibaldi.

Cuore, pubblicato nel 1886, è stato un bestseller di fine Ottocento, tanto da toccare la centesima edizione in quattro anni, ma il giudizio sull'opera è controverso: chi lo ha stroncato per i buoni sentimenti e il carattere pedagogico nazionale, chi continua ad esaltarne l'intento morale nei difficili

anni del post Unità d'Italia. «Non chiedo di bruciare Cuore - ha detto Balzani - perché per me i libri sono importanti, e questo lo è. Quello che accuso di Cuore è il fare ricorso al luogo comune, allo stereotipo, a un regionalismo preconcepito quando invece avrebbe avuto tutta la possibilità di attingere al principio di realtà». Il riferimento è soprattutto al racconto Sangue Romagnolo che «descrive una Romagna del pugnale e del coltello tratta da un modello letterario risalente sin da Guicciardini». Ma De Amicis poteva attingere da fonti diverse? «Sì, poteva farlo, persino da suo fratello Tito De Amicis, prefetto di Forlì dal 1884. Il quale in una relazione a Crispi del 1887 descrive bene la Romagna del tempo: i Repubblicani non vogliono fare la rivoluzione, i delitti superano di poco la media nazionale, mentre imperversano le truffe. Dunque, i romagnoli sono truffaldini ma non sanguinari. Eppure, tutto questo non viene recepito da Edmondo De Amicis in Cuore». Quindi, l'arringa finale: «Chiedo la condanna di De Amicis non perché incapace di fare il romanzo sull'Unità d'Italia ad uso delle scuole, ma perché ha deliberatamente preferito edulcorare la realtà». A rispondere alle accuse è stato Borghello, che ha ricordato il ruolo centrale della scuola in un'epoca che vedeva il 75% della popolazione analfabeta. Conclusione con citazione di De Amicis: «Ora leggete questo libro ragazzi, spero ne sarete contenti, e vi farà del bene».

ANTONIO GIOVANNINI



Il Caffè

Cultura / Spettacoli / Società



L'AUDITEL DI SABATO 10 AGOSTO

- 1 **Giochi olimpici - Raidue**
4.623.000 spettatori, 35.8% di share
- 2 **Intrigo a Malta - Raiuno**
1.154.000 spettatori, 9.5% di share
- 3 **Coppa Italia - Italia Uno**
1.128.000 spettatori, 9.2% di share
- 4 **Lo show dei record - Canale 5**
1.034.000 spettatori, 10.1% di share
- 5 **Per qualche dollaro in più - Raitre**
599.000 spettatori, 5.2% di share

Nel libero zoo di Banksy: «Vi regalo un sorriso»

L'artista da una settimana sta popolando Londra di opere di animali. L'organizzazione a lui vicina: «Vuole rallegrare un momento cupo»



Una capra sulla sporgenza della parete bianca di un edificio, in equilibrio come sulla roccia di una montagna, nell'atto di guardare giù mentre cadono piccoli sassi, a poca distanza da una telecamera vera puntata su di lei. È il nuovo stencil di Banksy comparso in mattinata a Londra nell'area di Kew Bridge

Lunedì 5 agosto 2024



Due elefanti si guardano con le proboscidi che si sfiorano. Il secondo capitolo delle incursioni urbane di Banksy va in scena nel quartiere elegante di Londra Chelsea, nella zona di Edith Terrace

Martedì 6 agosto



Banksy colpisce ancora con tre scimpanzé che volteggiano su un ponte della ferrovia di Brick Lane, nella zona est di Londra

Mercoledì 7 agosto



Lo stencil nero di un lupo che ulula alla luna raffigurato su una antenna parabolica sul tetto di un edificio a Peckham, nel sud della capitale, appare in mattinata ma resiste poco. Viene rubato

Giovedì 8 agosto



Protagonisti del quinto atto artistico di Banksy a Londra un grosso pellicano che sta per ingoiare un pesce e un altro che mette il becco sull'insegna di un locale di 'fish and chips', il Bonners Fish Bar nel quartiere di Walthamstow, nell'est della capitale britannica

Venerdì 9 agosto



Un felino, per molti un gatto, per altri una leonessa incatenata è il sesto stencil di Banksy della settimana: appare sulla struttura in legno di un cartellone pubblicitario vuoto e degradato a Cricklewood, zona a nord-ovest di Londra. Verrà abbattuto

Sabato 10 agosto



Banksy cambia stile, ma non tema: le facciate in vetro della garitta della polizia su Ludgate Hill, vicino all'Old Bailey e alla Cattedrale di St Paul, grazie all'artista si trasformano in un acquario pieno di pesci

Domenica 11 agosto

BANKSY

Il processo a De Amicis

Ecco perché "Cuore" vince sempre



di **Davide Rondoni**

Forse non se lo aspettava nemmeno lui che De Amicis e il suo "Cuore" vincessero il Processo. Miro Gori, generoso operatore culturale e poeta di san Mauro Pascoli sotto l'egida di Sanmauroindustria, organizza nella città natale del poeta una specie di processo pubblico a opere e figure di storia e letteratura. Si partì con il processo per l'oscuro omicidio del padre dello stesso Pascoli e visto il successo passando per Giulio Cesare e il Passatore, si giunge ora al celebre lacrimevole e "educativo" libro di De Amicis. Lo ha accustato, il pm dell'occasione, lo storico ed ex politico Roberto Balzani, d'essere mendace e grossolano a riguardo dei tratti antropologici dei romagnoli. E di non usare fonti adeguate e più attendibili, e di edulcorare la realtà. Accuse tipiche da professore, dunque. E di quella élite culturale che in Italia si stupisce sempre che il popolo sia pronto a seguire cose che loro ritengono grossolane, dimenticando spesso, e il caso è questo, che sono tali élite a dispensare tale cibo alle scuole e alle menti. Invece il difensore, un altro Prof ma forse più occhuto, Giampaolo Borghello dell'Università di Udine, ha vinto perché ha difeso l'opera esattamente per quello che l'opera voleva essere: pedagogica, appassionata nella difesa del bene, con una galleria di personaggi in cui i primi lettori dell'Italia unita potevano riconoscersi. Argomenti tipici di chi sa che la letteratura non fa storiografia ma cultura. E che la cultura come esercizio della ricerca della verità non si fa solo con il metodo storico-scientifico, ma anche con altri metodi dell'arte: lettura dei segni, immedesimazione nei personaggi. Perché la vita, il sugo della storia, per dirla con Manzoni la conosciamo così.

di **Silvia Gigli**



All'inizio era il vuoto. Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». È l'inizio della Genesi, quando Dio mette mano al mondo prima ancora di creare dall'argilla Adamo ed Eva. È l'inizio di tutto, dove tutto è possibile. Sarà forse una specie di Genesi quella che sta realizzando in questi giorni a Londra l'inafferrabile Banksy? La differenza tra lui e Dio, per ora, è anche quella che Banksy il settimo giorno non si riposa.

Ma andiamo per ordine. Quando lunedì scorso è apparsa per la prima volta una capra che traballava su un muro, su un precipizio vicino a Kew Bridge, nel sud-ovest di Londra, alcuni hanno pensato che potesse essere un simbolo folle: ma la firma di Banksy dell'opera realizzata con uno stencil nero è stata presto evidente. Martedì sono spuntate - tecnica identica - due teste di elefante, con le proboscidi che si protendono l'una verso

l'altra attraverso le finestre murate di una casa di Chelsea. Mercoledì un trio di scimmie che dondolano su un ponte di Brick Lane. Giovedì, la sagoma di un lupo solitario ululante, su una grande antenna parabolica, a Peckham, rubata poco dopo. Venerdì una coppia di pellicani affamati è apparsa sopra un negozio di pesce e patatine di Walthamstow. E sabato, un grosso felino (un gatto? una leonessa incatenata?) su un cartellone di legno a Cricklewood, subito dopo distrutto perché pericolante (ma l'opera d'arte pare sia ancora integra, in possesso della ditta cui sono stati appaltati i lavori di demolizione). Ieri mattina, per il settimo giorno consecutivo, Banksy non si è riposato, anzi ha continuato ad arricchire il suo "London Zoo" senza gabbie, il suo "London Safari" senza fucili, la sua personale Arca di Noè o come vogliamo chiamarla. Stavolta non più con un semplice stencil nero ma con un acquario pieno di pesci e dalle tante sfumature azzurre e blu realizzato probabilmente con vernice spray, a decorare le pareti di una garitta della polizia, su Ludgate Hill, vicino all'Old Bailey e

alla Cattedrale di St Paul. Un agente di polizia ha spiegato che il lavoro è stato ripreso dalle telecamere a circuito chiuso; per l'ispettore Andy Spooner l'opera d'arte è semplicemente «un danno i a una cabina della polizia della città di Londra».

Banksy, la cui identità non è mai stata rivelata, lavora di notte con una piccola squadra di aiutanti. Da quando ha iniziato l'operazione "London Zoo" ha pubblicato sui suoi social ogni opera, garantendone così la sua paternità. Perché lo sta facendo? Quale è il senso dell'operazione? - che secondo alcuni mass media britannici dovrebbe durare un'altra settimana. Mentre lui affolla di animali dipinti la sua Londra, la barca di salvataggio ad alta velocità finanziata dall'artista misterioso continua a lavorare per aiutare i richieden-

L'EVOLUZIONE

Dai primi stencil neri con capre, scimmie, elefanti, all'acquario colorato sulla garitta della polizia

IL ROMANZO DI DE AMICIS

Il processo storico assolve il libro Cuore

Con 443 voti di assoluzione, 126 di colpevolezza e 146 astenuti si è concluso il «processo» storico a Cuore di Edmondo De Amicis, pubblicato dall'editore Treves nel 1886 e vero e proprio bestseller di fine Ottocento, al centro dell'appuntamento estivo promosso dall'associazione **Sam-mauroindustria** a Villa Torlonia di San Mauro Pascoli a Forlì Cesena. Il verdetto del pubblico, palette alla mano, è stato ufficializzato dal presidente del Tribunale, Miro Gori. A nulla è valsa l'arringa dell'accusa rappresentata da Roberto Balzani, storico dell'Università di Bologna. Per la difesa Giampaolo Borghello, già docente di letteratura italiana all'Università di Udine, ha raccontato quanto il libro abbia ufficializzato il ruolo della scuola, l'esaltazione del bene, della volontà e dell'altruismo.



Il processo storico a San Mauro Pascoli

“Cuore” assolto dal tribunale di Villa Torlonia

«Cuore vuol essere un libro edificante, di appassionata esaltazione del bene, della volontà e dell'altruismo». La difesa del libro di Edmondo De Amicis condotta da Giampaolo Borghello, già docente di Letteratura all'università di Udine, al tradizionale Processo storico promosso come ogni estate a San Mauro Pascoli, ha fatto breccia nel folto pubblico di Villa Torlonia che, paletta alla mano, ha emesso un verdetto di netta assoluzione, con 443 voti, contro i 126 favorevoli all'accusa, sostenuta da Roberto Balzani dell'università di Bologna.

Per la prima volta pure gli astenuti hanno superato la condanna: 146. L'esito senza appello è stato letto dal presidente del Tribunale, Miro Gori, anima

di **Sammauroindustria**, associazione che nel 2001 diede vita al Processo partendo dall'idea di riaprire il caso sull'omicidio del padre di Giovanni Pascoli, Ruggero, assassinato in un agguato il 10 agosto 1867. Da allora si sono susseguiti, ogni anno, altri Processi su personaggi che hanno fatto la storia della Romagna, e non solo: dal Passatore a Giulio Cesare, da Mazzini a Secondo Casadei, dai Vitelloni a Garibaldi. Cuore, pubblicato nel 1886, è stato un bestseller di fine Ottocento, tanto da toccare la centesima edizione in quattro anni, ma il giudizio sull'opera è controverso: chi lo ha stroncato per i buoni sentimenti e il carattere pedagogico nazionale, chi continua ad esaltarne l'intento morale nei difficili anni del post Unità d'Italia.



IL ROMANZO DI DE AMICIS

Il processo storico assolve il libro Cuore

Con 443 voti di assoluzione, 126 di colpevolezza e 146 astenuti si è concluso il «processo» storico a Cuore di Edmondo De Amicis, pubblicato dall'editore Treves nel 1886, al centro dell'appuntamento promosso da **Sammauroindustria** a Villa Torlonia di San Mauro Pascoli a Forlì Cesena. Il verdetto del pubblico, palette alla mano, è stato ufficializzato dal presidente del Tribunale, Miro Gori. A nulla è valsa l'arringa dell'accusa rappresentata da Roberto Balzani, storico dell'Università di Bologna. Per la difesa Giampaolo Borghello, già docente di letteratura italiana all'Università di Udine, ha raccontato quanto il libro abbia ufficializzato il ruolo della scuola, l'esaltazione del bene, della volontà e dell'altruismo. **Sammauroindustria** nel 2001 diede vita al Processo partendo dall'idea di riaprire il caso sull'omicidio del padre di Giovanni Pascoli, Ruggero. Da allora si sono susseguiti altri Processi su personaggi che hanno fatto la storia.



RASSEGNA STAMPA WEB

TESTATA	ARTICOLO
Corriere.it	https://www.corriere.it/cultura/24_agosto_09/promosso-o-bocciato-processo-libro-cuore-99d665d4-54dd-11ef-a41e-a36cd373501c.shtml
Ansa	https://www.ansa.it/sito/notizie/cultura/libri/2024/08/08/libro-cuore-e-limputato-ma-giovanni-pascoli-laveva-gia-assolto_55633dd0-d749-4572-8203-323a2794feed.html
Ansa ER	https://www.ansa.it/emiliaromagna/notizie/2024/08/08/libro-cuore-e-limputato-ma-giovanni-pascoli-laveva-gia-assolto_c72f0d32-e513-40c9-a96c-da0313c1a0cc.html
9 Colonne	https://www.9colonne.it/476633/edicola-emigrazione-de-amicis-un-processo-dritto-al-cuore
Il Centro	https://www.ilcentro.it/cultura-e-spettacoli/cuore-di-de-amicis-imputato-nell-annuale-processo-storico-1.3309526
Artuu	https://artuu.it/il-processo-di-cuore-tra-critiche-e-difese-accende-gli-animi-a-san-mauro-pascoli/
Tiscali.it	https://cultura.tiscali.it/libri/articoli/cuore-de-amicis-imputato-annuale-processo-storico/
Mediterraneo news	https://mediterraneanews.org/2024/07/31/san-mauro-pascoli-cuore-di-de-amicis-a-processo-balzani-accusa-borghello-difesa/
Cinquantamila	https://www.cinquantamila.it/storyTellerArticolo.php?storyId=66b4e8f2dc2a4
Gaeta	https://www.gaeta.it/il-processo-letterario-a-cuore-di-de-amicis-un-evento-culturale-a-san-mauro-pascoli
Expartibus	https://www.expartibus.it/processo-a-cuore-di-de-amicis-balzani-accusa-borghello-difesa/
Il Titolo	https://www.iltitolo.it/a-processo-il-cuore-di-de-amicis/

Corriere di Bologna	https://corrieredibologna.corriere.it/notizie/spettacoli/24_luglio_31/il-tribunale-di-san-mauro-pascoli-celebra-il-processo-a-de-amicis-93b52d62-bfde-479b-a90a-b18c690fcxIk.shtml
Repubblica Bologna	https://bologna.repubblica.it/cronaca/2024/08/08/news/villa_torlonia_processo_libro_cuore_de_amicis_san_mauro_pascoli-423437033/
Politicamente Corretto	https://www.politicamentecorretto.com/2024/07/30/processo-a-cuore-di-de-amicis-balzani-accusa-borghello-difesa-10-agosto-san-mauro-pascoli/
Il Resto del Carlino	https://www.ilrestodelcarlino.it/cultura/il-libro-cuore-va-a-processo-sara-giudicato-a-san-mauro-pascoli-a52ee3bc
Cesena Today	https://www.cesenatoday.it/eventi/il-processo-del-10-agosto-quest-anno-e-a-cuore-di-de-amicis-balzani-accusa-e-borghello-difende.html
Corriere Cesenate	https://www.corrierecesenate.it/Rubicone/San-Mauro-Pascoli-fa-il-processo-a-Cuore-di-Edmondo-De-Amicis
Sestopotere	https://sestopotere.com/san-mauro-pascoli-la-24esima-edizione-del-processo-del-10-agosto-sara-al-libro-cuore-di-edmondo-de-amicis/
Cesena Notizie	https://www.cesenanotizie.net/cultura-spettacolo/2024/08/08/il-10-agosto-il-processo-di-san-mauro-pascoli-al-libro-cuore-di-edmondo-de-amicis/
Chiamami Città	https://www.chiamamicitta.it/cuore-di-de-amicis-sotto-processo-a-san-mauro/
Sestopotere	https://sestopotere.com/san-mauro-pascoli-il-10-agosto-a-villa-torlonia-processo-al-libro-cuore-di-edmondo-de-amicis-il-verdetto-sara-emesso-dal-pubblico/
Corriere Cesenate	https://www.corrierecesenate.it/Rubicone/San-Mauro-Pascoli.-Quest-anno-il-processo-del-10-agosto-e-per-il-libro-Cuore-di-De-Amicis

VEREDETTO

- Ansa Eng** https://www.ansa.it/english/news/2024/08/11/cuore-acquitted-of-sentimentality-charge-at-historic-trial_d0800d1e-094b-4cfe-a7ac-c244eae6130c.html
- Ansa** https://www.ansa.it/sito/notizie/topnews/2024/08/11/cuore-di-de-amicis-assolto-al-processo-storico-in-romagna_43a3a7f2-0348-4e16-b2dc-8142a54c69bf.html
- Rai News** <https://www.rainews.it/tgr/emiliaromagna/video/2024/08/il-pubblico-del-processo-assolve-cuore-romanzo-di-formazione-degli-italiani-613bdf58-0412-4698-81c3-ebb5f685978c.html>
- Ansa Cultura** https://www.ansa.it/sito/notizie/cultura/libri/libro_in_piazza/2024/08/11/cuore-di-de-amicis-assolto-al-processo-storico-in-romagna_bde75131-78fe-443e-a567-3ae6dde5e4e6.html
- Ansa ER** https://www.ansa.it/emiliaromagna/notizie/2024/08/11/cuore-di-de-amicis-assolto-al-processo-storico-in-romagna_521c15f1-b4b2-4f5b-9e1c-155e5b9514b4.html
- La Prealpina** <https://www.prealpina.it/pages/cuore-di-de-amicis-assolto-al-processo-storico-in-romagna-349379.html>
- Tuttosport** <https://www.tuttosport.com/news/notizia-ultima-ora/2024/08/11-131407262/cuore-di-de-amicis-assolto-al-processo-storico-in-romagna>
- L'Adige** <https://www.ladige.it/attualita/2024/08/11/cuore-di-de-amicis-assolto-al-processo-storico-in-romagna-1.3855349>
- Famiglia Cristiana** <https://www.famigliacristiana.it/articolo/il-libro-cuore-sotto-processo-letterario-ecco-com-e-andata.aspx>
- La Sicilia** <https://www.lasicilia.it/spettacoli/cuore-di-de-amicis-assolto-al-processo-storico-in-romagna-2231081/>
- Swissinfo** <https://www.swissinfo.ch/ita/cuore-di-de-amicis-assolto-in-un-processo-storico/86609191>

Alto Adige	https://www.altoadige.it/italia-mondo/cuore-di-de-amicis-assolto-al-processo-storico-in-romagna-1.3855345
La Gazzetta del Mezzogiorno	https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/ultima-ora/1528328/cuore-di-de-amicis-assolto-al-processo-storico-in-romagna.html
Il Centro	https://www.ilcentro.it/cultura-e-spettacoli/processo-storico-al-libro-cuore-il-pubblico-assolve-de-amicis-1.3313435
Tecnica della Scuola	https://www.tecnicadellascuola.it/cuore-di-edmondo-de-amicis-sotto-processo-ma-il-pubblico-lo-salva
Repubblica Bologna	https://bologna.repubblica.it/cronaca/2024/08/11/news/processo-libro-cuore-de-amicis-villa-torlonia-assolto-423442554/
Corriere di Bologna	https://corrieredibologna.corriere.it/notizie/cultura-e-tempo-libero/24-agosto-11/processo-storico-al-libro-cuore-il-pubblico-assolve-il-libro-di-edmondo-de-amicis-4882f585-91f1-4c66-b8f6-37631aa73x1k.shtml
Corriere Romagna	https://www.corriereromagna.it/home/la-romagna-assolve-cuore-di-edmondo-de-amicis-FG910326
Newsrimini	https://www.newsrimini.it/2024/08/processo-al-libro-cuore-la-romagna-assolve-lopera-di-de-amicis/
Cesena Notizie	https://www.cesenanotizie.net/cultura-spettacolo/2024/08/11/il-processo-del-10-agosto-a-san-mauro-pascoli-assolve-il-libro-cuore-per-443-voti-a-126/
Chiamami Città	https://www.chiamamicitta.it/san-mauro-la-romagna-assolve-cuore-di-edmondo-de-amicis/
Cesena Today	https://www.cesenateoday.it/cronaca/netta-assoluzione-di-cuore-di-edmondo-de-amicis-al-processo-di-san-mauro-443-voti-contro-126.html
Sestopotere	https://sestopotere.com/il-processo-di-san-mauro-netta-assoluzione-di-cuore-di-edmondo-de-amicis/
Corriere Cesenate	https://www.corrierecesenate.it/Rubicone/San-Mauro-Pascoli.-Processo-10-agosto-assoluzione-per-il-libro-Cuore